

📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 *Analisi*, racconti di Grazia Lipara, ediz. Poeti nella Società, 2024. 📖 *Il Natale di François*, narrativa di Patrizia Riello Pera. 📖 *Mamma che non si dà per vinta*, commedia di Vincenzo Calce, Il Convivio editore, (Catania), 2024. 📖 *L'innamorato dell'amore*, romanzo di Vincenzo Calce, Albatros edizioni, Roma. 📖 *Lampi degli Dei*, aforismi di Gianni Ianuale, Brignoli edizioni, Caserta. 📖 *Schegge d'anima*, poesie di Francesco Marchese, Otma edizioni, Milano. 📖 *Tu m'accompagna a me...* racconti di Rosaria Carfora, Il Convivio editore, (CT), 2018. 📖 *Quando 'a penna sciulia*, poesie di Gianluigi Esposito, Ediz. Poeti nella Società, Napoli. 📖 *E la luna bussò alla mia porta*, poesie di Isabella Michela Affinito, Genesi editrice, Torino, 2022. 📖 *Ascolto i silenzi*, poesie di Sergio Camellini, (1940/2024), Consulta libri, 2021. 📖 *Le stagioni del coraggio*, poesie di Ciro Carfora, (1949/2022), casa editrice Menna. 📖 *Echi*, poesie di Gabriella Maggio, Il convivio editore, Castiglione di Sicilia, 2022. 📖

**LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO. - GRAZIE A TUTTI VOI!**  
Bonifico: IBAN: IT17 M076 0103 4000 00053571147 far pervenire copia bonifico. Grazie



Cenacolo Accademico "Poeti nella società"  
Sezione Periferica di Imperia bandisce il  
Premio Letterario Poesia e Narrativa

"IL FANTASMINO D'ORO"

XXIIª EDIZIONE 2025

Castello dei Principi d'Acaja

FOSSANO (CN)

La XXIIª Edizione del concorso "IL FANTASMINO D'ORO" è articolata nelle seguenti sezioni:

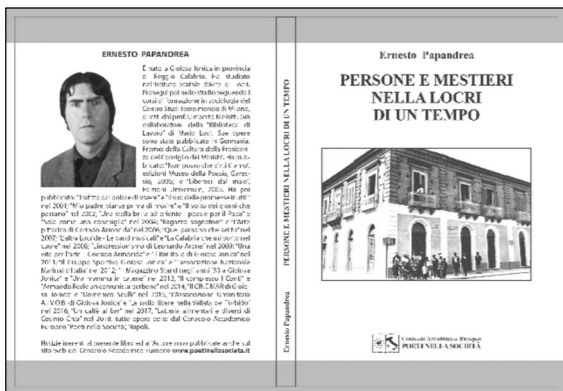
A Poesia singola (tre poesie max 26 versi). - B. Silloge in lingua italiana (rilegata con titolo, max sedici liriche). - C. Racconto o novella breve (max 10 cartelle). Gli elaborati devono essere inviati in 5 copie cartacee dattiloscritte e spediti per **POSTA UNO** o **POSTA QUATTRO** **no RACCOMANDATA**. I premi in palio sono così suddivisi: 1° classificato di ogni sezione € 100,00 + targa artistica – Al 2° e 3° classificato di ogni sezione targa artistica. **I premi in denaro devono essere ritirati di persona altrimenti saranno riproposti nella successiva edizione.** Per l'assegnazione del premio in denaro alle sezioni B e C dovrà essere superato il quorum di otto concorrenti. Potranno essere assegnati premi fino al decimo posto sezione A; fino al quinto posto sezioni B e C. La quota di partecipazione è così suddivisa: Sezione A: € 15,00 (minori € 5,00) - Sezione B: € 20,00 (minori € 10,00) - Sezione C: € 25,00 (minori € 15,00) - Sezione Haiku 2 fogli di 5 composizioni cadauno quota € 10,00 su antologia 5 haiku. I concorrenti dovranno versare la quota di partecipazione, insieme agli elaborati o sul c.c.p.: 53571147 intestato a **Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" (o bonifico IBAN: IT17 M076 0103 4000 00053571147** far pervenire copia bonifico. Grazie) oppure versata su **PostePay n° 4023601044798023; C.F. LNRVLN45S54I138D** allegando ricevuta agli scritti **entro il 15 Luglio 2025** all'indirizzo della segretaria Evelina Lunardi Via A. Lamarmora 164/12 – 18038 Sanremo (IM); cell.: 389 27 72 690 – E-mail: evelunaldo2014@gmail.com. Una giuria qualificata esaminerà i lavori, il cui giudizio, insindacabile e inappellabile, darà un punteggio: (Prof.ssa Abbate Giovanna; Dr.ssa Borfiga Michela; Francischetti Pasquale <Presidente "Poeti nella Società">; Regista Rebaudo Ivano; Dr. Rottigni Enrico). I premi dovranno essere ritirati dai premiati o da loro delegati. I concorrenti e i loro familiari sono invitati a intervenire alla cerimonia di premiazione che avrà luogo nella Sala Conferenze del Castello dei Principi d'Acaja a Fossano (CN) il giorno **21 Settembre** alle ore 15,30. Coloro i quali non potranno presenziare alla cerimonia ma desiderano ricevere il premio dovranno versare la somma di € 15,00 su POSTAPAY indicata alle righe superiori. Gli elaborati non saranno restituiti. I partecipanti si assumono la responsabilità della paternità dei propri scritti. I testi, premiati e non, saranno pubblicati sull'antologia del "FANTASMINO D'ORO" 2025 (una poesia Sezione A; due poesie Sezione B; un sunto del racconto Sezione C). – **PARTECIPATE TUTTI, GRAZIE!**



Gli Organizzatori:  
**Evelina Lunardi – Aldo Marchetto**

**COCCI DI PAROLE**, poesie di Eveluna e Mandra, Antea edizioni, Taggia (IM), 2022.

Con sentito dolore apprendiamo da Facebook sulla pagina del Comune di Gioiosa Ionica (RC) della improvvisa scomparsa del nostro responsabile per la provincia di (RC), il poeta e scrittore folcloristico ERNESTO PAPANDREA. Ci siamo sentiti per telefono appena pochi giorni fa in quanto il nostro Cenacolo si apprestava a stampare la sua ultima opera letteraria "Persone e mestieri nella Locri di un tempo", pagine 110 finito di stampare nel Marzo 2025. Ci apprestavamo a spedire il



pacco con i libri quando abbiamo appreso la triste notizia su Facebook e ne siamo rimasti sbigottiti e addolorati. Il Cenacolo non perde solo un collaboratore attivo, ma anche un amico, il quale ha collaborato con noi dal 2001, ed in 24 anni ha pubblicato con noi 33 libri di poesia e di folclore (tradizioni popolari e loro manifestazioni). Presentiamo l'ultima sua opera pubblicata che ancora nessuno conosce nella cover a fianco. Papandrea era nato a Gioiosa Ionica l'8 novembre 1956, ci ha lasciato il 7 marzo 2025, improvvisamente. Riportiamo alcune manifestazioni

di condoglianze prelevate dalla pagina Facebook di Gioiosa: Triste scoperta avvenuta nella mattinata di oggi a Gioiosa Ionica. Il nostro caro gioiosano, poeta e scrittore ERNESTO PAPANDREA (di anni 68) è stato trovato privo di vita nel letto, stroncato da un malore durante il sonno. La sua morte improvvisa ha destato grande commozione nella comunità. Ernesto era una persona perbene, sensibile e gentile, ma anche schiva e allo stesso tempo riservata. Le sue innumerevoli pubblicazioni rappresentano viaggi nel tempo e nella stratificazione della storia di Gioiosa Ionica. Nel 2019 la Commissione di Lettura Internazionale della Casa Editrice Edizioni Universum, con sede nella città di Trento, ha conferito ad Ernesto Papandrea il Diploma onorifico di "AUTORE dell'ANNO 2019". Ha anche ricevuto il ...Premio Lucania, il Premio Tindari. Hanno firmato prefazioni alle sue opere: Angela Casella (denominata "mamma coraggio"); Mons. Antonio Riboldi (il noto Vescovo di Acerra); Padre Ernesto Balducci (compagno di nobili battaglie insieme al priore di Barbiana); Don Lorenzo Milani, Mario Lodi. Ha scritto e pubblicato in Germania sette libri di poesie che poi sono stati raccolti nell'Opera Omnia pubblicata dalle Edizioni Universum nella collana Alisei. "L'iter poetico di Ernesto Papandrea (ha fra l'altro scritto in tale opera Gabriella Frenna) rende noto l'anelito spirituale che lo induce a vivere intensamente il messaggio cristiano e a lottare con la forza della fede per trasmettere agli animi sofferenti una serena visione esistenziale, per promuovere i sentimenti fraterni e per diffondere con la sua testimonianza di vita la fondatezza del messaggio evangelico". Deputato al Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace per la sua vasta attività culturale gli è stato assegnato Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha anche scritto i testi di tante canzoni, diverse stampate e incise dalle Edizioni Musicali e Discografiche Bang Bang, Ardiente e Estate Record Bomba. Ricordiamo: "Voglia di mare", "Finestra chiusa", "E' arrivata l'estate", "Voglia di dimenticarti", Cosa mi hai fatto, "La mia tentazione, "Noi stiamo bene insieme", "Spiaggia d'agosto", "Abbracciamci sempre più", "Sei tu Pamela", "Dolcemente tu",



"La tristezza vola via", "Donne sole". In questa triste circostanza la comunità gioiosana si stringe al dolore che ha colpito il suo amato fratello Antonio (Totò), ai cugini e parenti tutti. Recitando una prece in suffragio del caro Ernesto, esprimiamo il nostro sincero e profondo cordoglio. I funerali si sono tenuti nel Santuario di San Rocco alle 15 dell'8 marzo 2025.

Ernesto Papandrea, era da anni in servizio al Museo e Parco Archeologico Nazionale di Locri, tra i più estesi della Calabria. CIAO AMICO ERNESTO!!!

Vedi presentazione sua ultima opera a pagina 35.

**Ernesto Papandrea e Domenico Logozzo.**

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per un solo quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla salute!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

- Isabella Michela Affinito: Insolite composizioni dal 10° al 14° volume. Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore. Pasquale Francischetti: Da Sabato a Lunedì; I colori nascosti nel buio dell'anima e La mia famiglia. Lino Lavorgna: L'uomo della luce. Alessandra Maltoni: Ca' del vento. Giovanni Moccia: Le mie poesie. Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 4° e 5° volume e I Preludi vol. 7°. Assunta Ostinato: Pensieri innocenti. Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno. Ernesto Papandrea: La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride. Tina Piccolo: Amore e solidarietà.

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

- Isabella Michela Affinito: Io e gli autori di Poeti nella Società. Anna Maria De Vito: La poesia nel cuore. Roberto Di Roberto: 'A tempesta d'oro core. Pasquale Francischetti: Il Fantasmino d'oro 2023 e 2024. Pietro Lattarulo: Gocce di memoria e Il doloroso distacco. Grazia Lipara: Analisi. Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore. Pietro Nigro: I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee 7° volume. Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea; Le fabbriche di bibite nella Locride e Persone e mestieri nella Locri di un tempo. Tina Piccolo: Una vita per la cultura; Io e la poesia; Vivere è amare e Luci ed ombre. Agostino Polito: Così - Poesia. N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

Articoli: M. Angela Esposito e P. Francischetti. Bandi di concorso: Premio Fantasmino d'Oro - Il Convivio - Rassegna Città di Caserta e Rime dal Borgo. Copertine libri: I. M. Affinito - A. Aita - V. Calce - S. Camellini - Ciro Carfora - Ros. Carfora - F. Casadei - S. Ciampi - A. A. Conti - G. Di Roberto - A. Dibuono - P. Draghetti - G. Esposito - P. Francischetti - G. Ianuale - A. Licastro - G. Lipara - E. Lunardi e A. Marchetto - G. Maggio - A. Maltoni - F. Marchese - L. Nargi - P. Nigro - L. Panzone Natale - E. Papandrea - P. Riello Pera - O. Romano - M. Scalzo - B. Tamburrini e F. Terrone. Lettere: M. Del Rio - W. Lombardi - V. Martin e G. Villa. Libri pubblicati: P. Francischetti ed E. Papandrea. Pittori: I. M. Affinito - C. Madaro e V. Martin. Poesie: M. R. Aiello - M. Bartolomeo - M. Bottone - V. Calce - M. P. Callandria - W. Cecchettini - P. Civello - F. De Angelis - P. Di Nardo - Gianluigi Esposito - P. Francischetti - F. Giovanelli - G. Ianuale - P. Lapiana - S. Leikin - L. Leone - G. Lipara - D. Megna - M. Migliaccio - P. Montalto - L. Nargi - L. Neri - S. Riccardi - G. Romano - A. Scandalitta - A. Silveto - G. Sorrentini - S. Todero - M. G. Vascolo e G. Villa. Racconti: G. Abbate - A. M. De Vito e Ros. Carfora. Recensioni sugli autori: A. De Gioia (Anna Aita) \* A. A. Conti. (Susanna Pellizza) \* P. Draghetti. (Isabella Michela Affinito) \* Ol. Romano. (Pasquale Francischetti) \* B. Tamburrini. (Francesca Luzzio) \* F. Casadei - L. Panzone Natale e M. Scalzo. (Andrea Pugiotto) \* S. Ciampi. (Angela Maria Tiberi) \* P. Nigro. (Guido Miano) \* P. Francischetti. (Giusy Villa) \* A. Licastro. (Giuseppe Manitta) \* A. Dibuono. (Carmine Cicala) \* G. Di Roberto. (Giulio Mendoza) \* F. Marchese. (Bruna Sbisà e Alberto Bagliani) \* F. Terrone. (Ugo Perugini) Riconoscimenti e manifestazioni culturali: Premio G. Maggio - A. Prota - Libro F. Casadei - A. Maltoni - L. Panzone Natale - Raduno poeti di Monza e Brianza. Sezioni periferiche: Caserta - Imperia - Latina - Monza & Brianza - Palermo - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria e Trapani.

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali ed altre associazioni; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: www.poetinellassocieta.it.

**I COLORI NASCOSTI NEL BUIO DELL'ANIMA**, poesie di Pasquale Francischetti, edizioni Poeti nella Società, Acerra (NA), 2021. Chiedere copia omaggio a Cenacolo Accademico Poeti nella Società, Via Arezzo, 62 – 80011 Acerra (NA).



Finalmente ho tra le mani “I colori nascosti nel buio dell’anima”. Il titolo del libro dice molto: nel buio dell’anima ci sono colori nascosti. Ma allora i colori ci sono anche se malcelati? Il poeta ha un’interiorità sempre fluttuante tra il certo e l’incerto. Le ali degli angeli e il volo del gabbiano lo riparano dal sole abbagliante. Così non cade come Montale: “E andando nel sole che abbaglia / sentire con triste meraviglia / com’è tutta la vita e il suo travaglio / in questo seguitare una muraglia / che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia”. Montale è Francischetti; e non è. Nell’amore per la madre ed il padre, c’è un figlio così diverso dai figli d’oggi. Il poeta non sa dove stare: sottoterra, negli effluvi matinali, adagiato in un prato erboso per sentire cantare il vento, accanto al fiume della sua giovinezza. La poesia dedicata a Carmela (sua moglie) desta insidie nei rapporti laceri di questo mondo infame. Riuscire ad amare una donna per oltre 60 anni! Che dono, che regalo avvolto dall’oro delle stelle. Francischetti sa perfettamente che Dio c’è, che esiste, ma le sue sensazioni oltre il cielo ed oltre il mare, tradiscono la sua tensione verso il divino. Gesù Cristo è venuto sulla terra la prima volta da povero, da un parto ignudo. Presto ritornerà, da Oriente ⇒

⇒ all’Occidente, con le vesti del RE. Sarà atorniato da schiere di Angeli, Arcangeli, Serafini, Cherubini. Il suo potente grido “Risorgi” porrà fine al dubbio umano, al dubbio di essere soltanto un peccatore. I cherubini offriranno al Signore il cuore degli innocenti. Allora sì, allora sì che i cori di battaglia saranno zirconi rilucenti. **Giusy Villa** – Varedo (MB)

**PASQUALE FRANCISCHETTI**, Poeta, critico letterario, operatore culturale, presidente del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” e Redattore capo della Rivista omonima (organo del Cenacolo). È nato a Napoli il 2 gennaio 1945. È stato Segretario generale del Comitato Nazionale d’intesa per la tutela dei poeti ed artisti europei dal 1988 al 1995. Componente e Presidente di varie giurie di Premi letterari dal 1985 ad oggi. Ha sempre rifiutato onorificenze e titoli accademici a pagamento. Questo lo ha ribadito nella trasmissione “Mi manda Lubrano”, Rai 3 del 9 dicembre 1992, dove fu chiamato quale ospite e testimone dei fatti.



Il suddetti volumi (pagg. 35/36) sono stati o saranno pubblicizzati sul nostro sito internet:

[www.poetinellasocieta.it](http://www.poetinellasocieta.it)



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



**Riviste con scambio culturale permanente con Poeti nella Società. Si ringrazia loro Direttori.**

**Accademia A.L.I.A.S.**, dir: Giovanna Li Volti Guzzardi - 29 Ridley Avenue Avondale Heights–Vic 3034 Melbourne (Australia) \* **Bacherontius**, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 – 16038 S. Margherita Ligure (GE) \* **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi – 84085 Mercato S. Severino (SA) \* **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) \* **Notiziario dell’Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi delle riviste citate).

## I NOSTRI SOCI E LE LORO POESIE

### D’IMPROVVISO

Nelle sere fresche  
che cedono pigramente  
il passo all’inverno,  
sembra che non debba mai  
giungere il freddo.  
Nuvole pigre passeggiano  
mostrandosi superbe  
e gabbiani planano sul mare  
che ancora accoglie tiepidi raggi.  
Eppure all’improvviso  
tutto cambia,  
tutto è stravolto da quel vento  
che prima era soltanto  
soffio scherzoso,  
mentre si è mutato in spirale infida  
che avvolge e stritola  
ovunque ci sia facile preda  
come nuovo Laocoonte  
arreso al fato.

Perché io ho creduto intensamente  
d’avere mille scorte ancora  
di spezie rare e preziosi incensi.

Invece tutto è andato in fumo  
lentamente,  
risucchiato da chi famelico  
voleva nuove vittime sacrificali  
per saziare una brama insana.

E ci fu la pioggia  
a riempire le mie tasche  
svuotate dei respiri più profondi.

E ci fu la notte  
a coprire le scintille dei miei occhi.

E ci fu il silenzio che rubò parole felici:  
si smarrirono per strada.

**Palma Civello** – Palermo

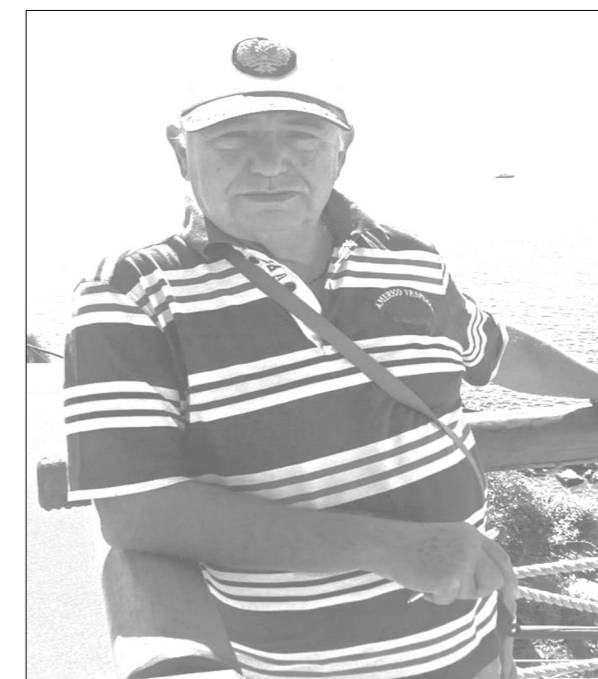
È nata a Palermo. Laureata in lettere classiche col massimo dei voti, ha insegnato nelle scuole secondarie. È appassionata di pittura e fotografia e con quest’ultima ha partecipato ad alcuni concorsi conseguendo i primi posti. Nel gennaio 2020 ha pubblicato il suo terzo libro di racconti “Fili della vita” con il Convivio Editore. Ha ricevuto un premio alla carriera nel 2019 nell’ambito dei concorsi di “Apri il cuore alla poesia”.

### ‘NCAMPAGNA È N’ATA COSA!

Vita ‘e campagna, semplice ‘e sincera  
addò respire ll’aria ‘abbarzamata,  
tu ‘a vita ‘a passa cu gioia e piacere  
dint’ ‘o silenzio e ‘a pace d’ ‘a cuntrora.  
-Chìò cchiò – fa l’aucelluzzo p’ ‘o ssulagno;  
arilla canta; ‘o ventariello sische ;  
-Crà ccrà – fa ‘a granavottala int’ oo’ stagno,  
‘a quaglia zompa, e tu te guode ‘o frische.  
Quanta felicità, quanta felicità  
te può gudè ‘nzieme ‘a mugliera toia,  
facenno ‘o sentimento e, dint’ ‘o sfizio,  
te assiette addò primma è passato...’o vòjo!  
Sì po’ sdraiato, nterra a ccore a ccore,  
strigne ‘a mugliera e’ essa cchiù s’ ‘azzecca,  
allunghe ‘a mano pe l’astregnere forte forte,  
e ‘a schiaffe, nterra pe le rà nù vase...!!  
Tutto è geniale dint’a ‘a massaria:  
chello che magne se ne fa sustanza:  
cu l’arciulo e vino bbuono ca te ‘nfiamma,  
e ‘o pane è cchino ‘e macchiulelle ‘e uosche...  
Ncampa che puisia tutt’attuorne:  
se sentono ‘e campane ‘a dint’ a valle  
‘e pecore ca fanno nu taluorno  
‘e ‘a figlia d’ ‘a culona puzza e stalle.  
Ncampa è nata cosa : te ristuore  
fatiche ‘e nun te siente proprio stracque:  
addò vaie vaie siente troppe addore  
‘e puorche, ‘e erba secca e... core... e vacche...!!!

Napoli, 12/9/2019

Versi di **Gianluigi Cav. Esposito**  
(Napoli, 1945/2023)



*(a mia moglie)*

Ricordo i passi frenetici  
e la tua ansia d'ammirare  
quelle fontane cristalline,  
di scoprire arcani segreti  
nel cuore dei getti d'acqua  
che s'innalzavano al cielo.

Quel tempo aveva più sapore  
e ci univa a novelli mondi,  
intanto che il sole schiariva  
il viale delle amate ortensie.

Ricordo... tu contemplavi  
gli iridi spruzzi saettanti,  
i liquidi giochi cromatici  
che l'arcobaleno scagliava  
nella Fontana del Nettuno.

Rapito da innocenti felicità  
il tuo sguardo inseguiva  
tutti gli esultanti zampilli  
della Fontana dei Draghi.

Allora i pensieri danzavano  
come rondini pronte a partire  
e la vita si spandeva nel sole  
che prolungava il tramonto  
con sfavillii di brividi d'oro.

**Pasquale Francischetti**  
Acerra (NA)

Poesia pubblicata nella rivista  
Ribalta diretta da Giuseppe  
Carullo, nel luglio 1970.

\*\*\*\*\*

### CAMBIAMENTI

Muta il tempo  
e l'anima mia,  
come camaleonte,  
si veste d'autunno.  
Lo specchio riflette  
rughe più profonde,  
e non solo sul viso.  
Non può fermarsi  
questo divenire,  
ed io l'accolgo attonita,  
paziente,  
immaginando nuove primavere.

**Fausta Giovanelli**  
Cesano Maderno (MB)

### INNOCENTI MAGIE

Nel tuo silenzio  
ambrato  
madre con te  
rinserra  
il peso  
del pane  
e a me restituisci  
la veste immacolata  
dell'età mia  
innocente;  
il sogno  
di quando te sognavo,  
il canto  
di quando  
tu cantavi,  
le bolle di sapone  
di quando  
tu lavavi.  
Ancora una volta  
lasciami aprire  
i chiavistelli dorati  
dei giardini incantati...

**Giusy Villa** – Varedo (MB)

**Sezione Periferica  
di Monza e Brianza**

\*\*\*\*\*

### ULISSE

Assetato  
di sogni e d'ignoto  
in me c'è Ulisse  
che urla  
la sua brama  
e spinge il presente  
a diventar domani.

Intervalli  
di tempo e di spazio  
sono rilanci  
di forze nuove  
verso orizzonti lontani  
dalle antiche mura,  
dove la vita di ogni  
giorno  
sembra banale contorno  
in attesa  
di nuove avventure...

**Grazia Lipara** - Milano  
[www.poetinellasocieta.it/](http://www.poetinellasocieta.it/)  
LiparaGrazia

### CON BREZZA E PIOGGERELLINA

Marzo  
con brezza pioggerellina  
fa crescere piantine,  
sbocciare fiori  
come Ariosto con sorriso  
fa crescere la sua dignità  
per non piegarsi  
ad essere servo di corte.  
Nel cantare  
amicizia e follia d'amore  
allietta la vita, non la sua.  
Sorridente amaramente  
sulla natura umana violenta  
davanti al mondo cavalleresco  
in declino. Come un anziano  
al sole di fine Marzo  
lui se ne sta a corte  
a parlare da solo di valori,  
fa in modo di essere ascoltato.  
Da equilibrato sogna  
l'aurea mediocrità  
in condizione di libertà  
come le piantine in un mese  
difficile per esse.

**Vincenzo Calce** – Roma  
\*\*\*\*\*

### TEMPESTA NEL CUORE

In questa notte buia  
gran maltempo c'è stato  
e triste è rimasto  
l'animo in attesa  
che torni il sereno;  
tuoni, lampi, sibili,  
rumoroso il vento,  
una tempesta, rompe  
il sole dell'estate,  
e come triste malanno  
schiazzia il cuore sereno;  
sacrifici, dolori,  
molti anni di lavoro  
strappati dalla piena,  
persi nella furia  
di un'acqua inumana;  
alberi e tristezza  
s'abbattono in strada,  
sonno più non arriva,  
ormai è mattino,  
buia e rotta è la via.

**Pasquale Montalto** – Acri

## QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

**PERSONE E MESTIERI NELLA LOCRI DI UN TEMPO**, saggio di Ernesto Papandrea,  
edizioni Poeti nella Società, Acerra (NA), 2025.



**PREFAZIONE:** La ricerca <PERSONE e MESTIERI nella Locri di un Tempo> mi ha fatto scoprire vari aspetti di Locri. Inconosciuti squarci di vita quotidiana. Per me, che sono di Gioiosa Jonica, occuparmi di altri paesi è stato un arricchimento interiore. Una manifestazione di affetto verso la gente che ama questa terra <amara ma bella>. Sto cercando di assemblare il materiale che ho pazientemente raccolto per un secondo volume. Alla città di Locri, ho rivolto una particolare attenzione, sia perché ho studiato all'Istituto Statale d'Arte e mi ritorna in mente la Preside Maria Macri e altri bravi Docenti, con l'emozione provata nel conseguire il titolo di <Maestro D'arte> che mi riporta alle storiche <botteghe d'Arte Medioevali>. E poi, sono stato un <Trimestrale> per diverse stagioni all'antiquarium e Parco Archeologico di Locri Epizefiri, nel brillante periodo in cui il Direttore del Museo di Locri era l'illustre studioso Claudio Sabbione e il Soprintendente Archeologico per la Calabria Dr.ssa Elena -Lattanzi. È doveroso da parte mia ringraziare di cuore tutti coloro che si sono prodigati con entusiasmo per la riuscita della ricerca con foto e preziose notizie. L'appassionato ricercatore di <storia locale> Giuseppe Napoli <(Pepé)> carissimo compagno d'istituto (Scuola d'Arte di Locri). Mentre ricordo con stima gli operai della Ditta Congiusta. L'indimenticabile Pepé Larosa, (Disegnatore - al Museo Nazionale di Locri), altri colleghi, tra i quali l'Arch. Leonardo Arone, lo storico compagno di lavoro Luciano Simone, Rocco Lacopo, Gianni Reale, Filippo Capogreco, Rocco Martelli, Bruna Criaco, il compianto amico e compagno all'Istituto Statale d'Arte, Turi Barbaro (di Merici) il carissimo Giornalista Rocco Muscari della <Gazzetta del Sud> e Natalino Spatolisano de <Il Quotidiano del Sud> e altre brave persone di Locri (l'assessore Domenica Bumbaca, ecc.) e di Gioiosa Jonica (in primis l'avv. Eldo Naymo). Alla fine con l'aiuto del <Buon Dio> come si suole dire sono riuscito nel mio intento. Ho cercato di far emergere ciò che era rimasto <sommerso> nel <desolante abbandono> e nell'oblio disumano.

Ernesto Papandrea – Gioiosa Ionica - Sezione Periferica di Reggio Calabria

**Ernesto Papandrea** – Gioiosa Ionica - Sezione Periferica di Reggio Calabria

**ERNESTO PAPANDREA** È nato a Gioiosa Ionica in provincia di Reggio Calabria nel 1956, è morto ivi il 7 marzo 2025 (vedi pag. 4). Ha studiato nell'Istituto Statale d'Arte di Locri. Proseguì poi nello studio seguendo i corsi di formazione in sociologia del Centro Studi terzo mondo di Milano, diretti dal prof. Umberto Melotti. Sue opere sono state pubblicate in Germania. Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha pubblicato: "Trafitto dal dolore di vivere" e "Il sud delle promesse inutili" nel 2001; "Mio padre pianse prima di morire" e "Il volto dei giorni che passano" nel 2002; "Una stella brilla ad oriente - poesie per il Papa" e "Sola come una conchiglia" nel 2004; "Ragazzo sognatore" e "L'Arte pittorica di Corrado Armocida" nel 2006; "Quel paradiso che sei tu" nel 2007; "La Calabria che mi porto nel cuore" nel 2008; "L'impressionismo di Leonardo Arone" nel 2009; "Una vita per l'arte - Corrado Armocida" e "Il Bar Italia di Gioiosa Jonica" nel 2011; "Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica" e "L'associazione Nazionale Marinai d'Italia" nel 2012; "Il Magazzino Stand negli anni '50 a Gioiosa Jonica" e "Una mamma in catene" nel 2013, "Il complesso I Conti" e "Armando Reale un comunista perbene" nel 2014; "Il CINE MAR di Gioiosa Jonica" e "Domenico Sculli" nel 2015, "L'Associazione Umanitaria A.I.V.O.B. di Gioiosa Jonica" e "Le radio libere nella Vallata del Torbido" nel 2016, "Un caffè al bar" nel 2017, "Latteria alimentari e diversi di Cosimo Crea" nel 2018, "Pettine Forbice e Permanente", "La Passione di Cristo" e "Quel senso di armonia che ci prende" nel 2019, "Storiche Autolinee della Locride" nel 2020, "Persone e mestieri nella Locri di un tempo" nel 2025, tutte opere edite dal Consiglio Accademico Europeo "Poeti nella Società"; di cui egli è stato responsabile della Sezione Periferica di Reggio Calabria dal 2001. - [www.poetinellasocieta.it/PapandreaErnesto](http://www.poetinellasocieta.it/PapandreaErnesto)

## Microspazio Letterario a cura di Andrea Pugiotto

LA BELLA ESTATE, romanzo di Cesare Pavese, Club degli Editori, 1968.



Il tomo che oggi recensisco è il Premio Strega 1950, assegnato alla trilogia pavesiana nota col titolo generale LA BELLA ESTATE. Si tratta di tre romanzi, scritti a distanza di anni l'uno dall'altro, inerenti le vicende di giovani, uomini e donne, nei luoghi e nelle circostanze più diverse. LA BELLA ESTATE Scritto nel 1938 (e probabilmente ambientato proprio in quell'anno), è la storia di Ginia, 16 anni, che lavora in un negozio di moda (*atelier*), assieme all'amica Rosa, una ragazza sua coetanea e scialba quanto lei. Ginia ha un fratello maggiore, Severino, che lavora di notte e, pertanto, i due fratelli si incontrano fuggacemente solo la sera, al ritorno di lei a casa. Pur stando sempre insieme a Rosa (passeggiate, cinema o la balera in cima alla collina), Ginia si annoia a morte, finché, un giorno, si imbatte in Aurelia, maggiore di lei di qualche anno, che fa la modella e posa nuda per il pittore Barbetta, anziano ed avaro. Frequentando Aurelia, Ginia conosce Barbetta e, quindi, un altro pittore, ben più giovane e bello, Guido, che fa il soldato e che è figlio di contadini. Guido è amico di Rodrigues, alto e biondo, e vive in una piccola soffitta, ove ha lo studio. Ginia affascina Guido (da cui è affascinata a sua volta), mentre Aurelia fa coppia con Rodrigues... o così sembra perché, forse, Aurelia è una lesbica (?). Il rapporto fra Ginia ed Aurelia e Guido e Ginia si fa complicato, fra dissapori e riconciliazioni. Come finirà? Lo stile non è troppo malvagio e la storia piuttosto ben articolata, ma è evidente che Pavese non ha alcun riguardo per le donne: le reputa delle sceme o delle squaldrine, tutte!, e senza eccezioni. Ciò che potrebbe dar fastidio, semmai, è la disinvoltura di Aurelia, del tutto diversa da Ginia, nei confronti della Vita, che lei identifica più col Sesso e l'Esibizionismo che con lati più piacevoli e meno volgari. In ogni modo, non è un testo troppo malvagio, come avventura nel mondo dell'arte.

IL DIAVOLO SULLE COLLINE romanzo di Cesare Pavese



Si tratta delle colline non lungi da Torino. Tre goliardi (Oreste, alto e robusto, Pieretto, basso e ricciolino, e l'Io narrante - di cui l'Autore nulla dice), fra uno studio e l'altro in vista degli esami, fanno gli scapestrati, in compagnia di Poli, il tipico signorino leccato, laccato e viziato dai genitori. Eccetto Poli, Pieretto è il solo cittadino del gruppo e qualificarlo spericolato non rende abbastanza l'idea! Andando al Po a fare il bagno, è prontissimo a fare il verme, nudo dalla testa ai piedi!, alla faccia di convenzioni, ipocrisie e sesso femminile, onde il sole possa cuocerlo a dovere in ogni parte del corpo. Gli altri, lo seguono come possono. Eccetto Poli. Ha una sorta di avventura con una certa Rosalba, sfacciata e spudorata almeno quanto Pieretto, ma finirà con un colpo di pistola (ma sparato da chi? Non si sa!) e Poli che, curato d'urgenza in ospedale, è poi inviato in Riviera per la convalescenza. Tolto ciò, i tre amici ne fanno di cotte e di crude, soprattutto perché la campagna non è la città e si è più liberi e disinvolti (in tutti i sensi!). È forse Pieretto il diavolo sulle colline, ma non mancherà certo lavoro per i goliardi: la raccolta dell'uva e la sua pigiatura. Luglio non è eterno e neppure agosto. e così... Come finirà? Secondo della trilogia *La bella estate*, questo testo prova che Pavese è proprio un ebreo: sesso e piacere e nient'altro! Non essendo italiano (una sotto razza, pur se umana), non si perita certo di essere libero, nelle sue espressioni, fino alla spudoratezza. D'altra parte, se non si è spudorati e selvaggi (e scanzonati) quando si è giovani, quando mai lo si potrà essere? Lo stile è abbastanza vivace, dato il contesto. Preso separatamente dagli altri due, potrebbe quasi essere un libro da consigliare. Peccato che Pavese fosse un semita! Non è un fatto di razzismo, da parte mia, ma solo la constatazione, dolorosa quanto mai!, che c'è una fortissima aura di negatività in tutto il testo (sola cosa comune ai testi di questo Autore) e, soprattutto, una misoginia fortissima. La frase Nessuna donna vale un pizzico di droga non necessita certo commenti.

## RICORDI E MANIFESTAZIONI DEL NOSTRO CENACOLO

**20 maggio 1990** - Nei locali di Via Giacometti, Genova, si svolge una riunione del Comitato Nazionale e di Delegati Provinciali di Poeti nella Società, allo scopo di organizzare future manifestazioni. Presenti il Presidente Pasquale Francischetti - Delegati di Imperia Evelina Lunardi e Aldo Marchetto - Delegato di Milano Edoardo Ganci - Delegato di Genova Baldassarre Turco - Delegato di Varese Piero Centhonze - Delegato di Livorno Alessandro Corsi - Delegato di Torino Fabio Greco. Erano inoltre presenti la prof.ssa Luisa Kiessling e lo scrittore Ottavio Ugolotti.

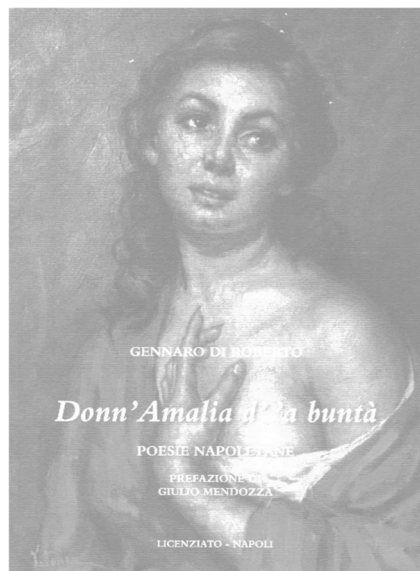


**20 maggio 1990** Genova. Da sinistra: Pasquale Francischetti consegna un Diploma d'onore a Baldassarre Turco, assegnatogli in un concorso. Alle spalle la poetessa/scrittrice Evelina Lunardi.

**29 settembre 1990** - Si svolge a Milano, nei locali dell'Associazione Culturale Borgo degli Artisti, in Via Lepanto, un mini-convegno del Comitato Nazionale e di alcuni Soci di Poeti nella Società. Sono definite le regole tra i rapporti con i Soci e il Delegato Provinciale Edoardo Ganci, per un serio ampliamento del Gruppo nella provincia di Milano e in generale della Lombardia. Presenti: Edoardo Ganci - Gigliola Tognocchi - Antonietta Di Seclì - Giliiana Azzolini - Aldo Marchetto - Pasquale Francischetti (1° premio Borgo degli artisti, sezione Silloge) - Evelina Lunardi - Piero Centhonze - Wanda Marchesini - Claudio Recalcati - Serafina Tarantini - Aldo Fornari - Cesare Lunardi.



**29 settembre 1990** Milano. Componenti di Poeti nella Società mentre si avviano alla cerimonia del premio "Borgo degli artisti". Da sinistra: Serafina Tarantini - Edoardo Ganci - Antonietta Di Seclì - Pasquale Francischetti - una pittrice con Cesare Lunardi - Piero Centhonze - Evelina Lunardi.



**DONN'AMALIA D'A BUNTÀ**, poesie napoletane di Gennaro Di Roberto, Licenziato editore, Napoli.

**Prefazione:** La pubblicazione di questo volume di versi di Gennaro Di Roberto (4/2/1917 – 4/6/1986) vuol essere innanzitutto un atto d'amore e riconoscenza di figli devoti che conservano nel cuore il ricordo prezioso di un Padre che è stato per loro guida dolce e sicura, maestro di vita attraverso l'insegnamento di principi fondamentali quali l'onestà, la nobiltà del lavoro, la generosità, l'amore verso le cose belle. Ritengo, dunque, più che lodevole l'iniziativa caparbiamente voluta, specie dal poeta Roberto Di Roberto, di onorare il Padre attraverso la messa in stampa di una parte almeno delle sue poesie. Amico di poeti essenziali che lo apprezzarono e lo stimarono, Di Roberto era presente nel mondo della cultura, non soltanto perché poeta originale, dal verso armonioso e stilisticamente ineccepibile, ma anche

come organizzatore ed animatore di convegni letterari e musicali a cui dedicò passione ed entusiasmo. Il suo amore attivo per Napoli, per la sua storia, per le sue tradizioni, per la sua arte, per la sua lingua lo resero instancabile e convinto sostenitore di tutte quelle iniziative culturalmente valide che ne esaltassero la civiltà tri millenaria. Eccolo, dunque, collaboratore di giornali e riviste. Fu egli stesso fondatore di una rivista mensile che ottenne consensi non comuni "Fraternità nell'arte". Va detto che dai versi del Di Roberto si evincono tutte le caratteristiche dell'autentico homo neapolitanus, inteso nel senso verace del termine. Penso ai tanti Salotti, alle tante iniziative che rifulgono ancora in un panorama di degrado e di squallore pseudo-artistico. e va anche detto che le autorità che dovrebbero tutelare l'Arte, quale bene comune e fruibile, spesso mostrano enorme insensibilità, patrocinando – guarda caso – manifestazioni che sono la "macchietta" dell'Arte. Attraverso i versi che quest'aureo libro ci offre, più che attraverso i nostri commenti, si può ricavare una più immediata visione dell'uomo Di Roberto. Nella semplicità espressiva addirittura, con l'uso del quinario che solitamente è usato per la poesia allegra e scherzosa, ritroviamo, viceversa, una struggente rievocazione affettiva. Un risvolto spesso triste del poeta è possibile riscontrare in "Sbarianno!": "So' nnato 'int'a tempesta, / nce campo ancora, m'aggio abituato / luntano 'a ogni festa, / me sento ca p'a festa nun so' nato". Altro flash. In generale, ogni poeta è un incompreso, specie da parte di coloro che più gli sono vicini. Per lui l'evangelico "Nemo propheta in patria" è più che mai valido. Sono tante le poesie sentimentali del Di Roberto, per lo più malinconiche e struggenti. La vena ironica, maliziosa e scugnizza, la ritroviamo, ad esempio, in "Donnn'Amalia d'a buntà" che dà anche il titolo al presente volume. Donn'Amalia è sempre disponibile con tutti, a nessuno nega niente, dal cotone allo spillo, ai fiammiferi. Anche il poeta si rivolge a lei: "aiere nce 'o dicette a Donn'Amalia: / pur'j' na cosa tengo a ve cercà'... / Me fu risposto... c'o sorriso e subbetto: / e proprio a vvuie vulesse scuntentà?". Potrei continuare, mettendo in luce aspetti ancora esaltanti della poesia di Gennaro Di Roberto, ma credo che toglierei ai cortesi lettori lo "sfizio" di cercare versi significativamente esaltanti. Autori come Gennaro Di Roberto, seriamente impegnati in una poetica senza grinze, ce ne sono ancora tanti, di ieri e anche di oggi, tutti da riscoprire e rivalutare, spesso messi in ombra da quei poeti che – giustamente d'altronde – vengono considerati grandi, mentre, per fortuna, possono finalmente rifulgere, a buon motivo, voci che fanno respirare aria di vera poesia. Fra queste voci vi è sicuramente quella di Gennaro Di Roberto che, per lodevole iniziativa dei figli, proponiamo.



Nella foto: Gennaro Di Roberto con la moglie Rosa.

**Giulio Mendoza.**

Nella foto: Gennaro Di Roberto con la moglie Rosa.

Metropoli intasate,  
luci intermittenti, corsa  
all'acquisto dell'ultima ora.

Nostro padrone regalo c'insegue.

A Gaza un proiettile uccide un bimbo vestito a metà ed a Kiev cadono bombe lanciate da oltre confine uccidendo innocenti.

Natale da schegge impazzite, sorrisi forzati, la pace lasciata a marcire all'incrocio di strade intasate da corpi abbandonati.

Un pargolo, atteso tra mille speranze, ricorda agli umani che la povera gente è stanca di morti, battaglie, bramosie di potenti che arringano folle nel nome di patria e famiglia.

Nel buio della notte, la stella cometa, stranita, fugge lontano con i magi a caccia di ombre.

**Giuseppe Romano**  
Malcesine (VR)

\*\*\*\*\*

## ZINGARI

Suona la musica gitana  
e mi trasporta  
sulle corde di un violino  
verso una realtà lontana  
che risuona in fondo  
al mio cuore  
sentimenti d'amore  
bambini scalzi  
danzano sull'erba  
al ritmo frenetico  
e richiamano alla mente  
tradizioni lontane  
voli fruscianti di sottane  
in una piccola piazza  
illuminata dalla luna.

**Sonia Leikin** – (1954 – 2012)  
[www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia](http://www.poetinellasocieta.it/LeikinSonia)

Lascerò la mia anima spalancata  
sotto il sonno dei peschi.  
E declinerò i pensieri  
come spighe di grano curve  
a reggere il sole.  
Lascerò entrare la nebbia  
ad abbracciarmi le montagne del cuore,  
lassù dove le lepri  
saltellavano la primavera  
e i cervi s'abbeveravano al sogno.  
Lascerò ai sussurri delle betulle  
questa inquietudine sommessata  
come una preghiera.  
Lascerò a terra  
la vertigine della speranza  
tra vette ebbre di neve.  
E la malinconia  
stingere ancora i petali dei rododendri.  
Lascerò i tuoi occhi infine,  
dolorosi come spine di rose,  
tremendi di sogno  
come un canto soltanto immaginato.  
Lascerò una fotografia da sviluppare  
Una lettera per non farvi poi male.  
Vedrò l'alba, stanotte  
laddove abita tutto ciò che ho sognato.  
E tutta la Bellezza che ho immaginato.  
Correrò nei prati del sole,  
con un cane sordo  
che non sente che il cuore.  
Nella brughiera infinita  
dove si perdono -nel verde- le viole.

**Sualen Riccardi** – Ponso (PD).



**Giugno 2021.** La poetessa Riccardi premiata al Concorso Letterario Città di Santhià "Jacopo Durandi".

VENTO

Vento, impalpabile,  
 trapassa le membra  
 del corpo vulnerabile.  
 Vento, sì pungente, nella gelida ombra,  
 sì dolce come carezza,  
 nella mite stagione.  
 Vento sull'epidermide come brezza,  
 nel cielo la fa da padrone,  
 or cheto, or spietato, or impetuoso.  
 Vento, bizzarro che muta d'umore,  
 inafferrabile, turbolento, dispettoso,  
 travolge uomini e cose col suo furore.  
 Vento, che recide un fiore dallo stelo,  
 che rompe gli argini e agita le onde,  
 che rondini e farfalle fa librare in volo.  
 Vento, che sui rami scuote le fronde,  
 che fischiando nell'aere,  
 diffonde note d'insolita canzone.  
 Vento, che ramingo va nell'etere,  
 che fa volteggiare un aquilone,  
 che ti avvolge col suo soffio piacevole.  
 Vento, amico, nemico,  
 sincero e ingannevole,  
 giovane e antico.

Pina Di Nardo – Campodipietra (CB)

\*\*\*\*\*

PER TE MAMMA

Volano i pensieri in un turbinio di emozioni.  
 Sento la tua mancanza lacerarmi l'anima,  
 vorrei soffocare nel pianto queste sensazioni,  
 ma una valanga di ricordi irrompe  
 nella mia mente. Ritorno bambina,  
 ascolto la tua voce darmi forza,  
 invoco nel sonno la tua compagnia.  
 Sono momenti rimasti imprigionati  
 nel mio essere, sono miei,  
 non svaniranno.  
 Ti sento vicina, nella mente, nel coraggio  
 che metterò a superare ogni affanno.  
 Il tuo passato vive in me,  
 getterà le fondamenta per il mio futuro.

Daniela Megna - Albinia (GR)

STORIA DI UN CANE

FEDELE: CICCIO

Alessia, una giovane donna dai capelli nero corvino, di età compresa tra i 20 e i 26 anni, giunge in Sicilia per recarsi da sua nonna, una donna molto frivola e poco casalinga. Alessia decide di convivere con lei, poiché disgraziatamente i suoi genitori si sono separati. Sua nonna accetta la sua proposta, anche perché sua nipote lavora come insegnante ed ha ottenuto il trasferimento in Sicilia. Il treno giunge alla stazione quasi a mezzogiorno, il sole spaccava le pietre anche essendo nel mese di marzo. Alessia resta incantata dalla stazione perché suggestiva, ma ancora di più lo era il paese che l'accoglieva. Prese un taxi che la portò dinanzi al villino della nonna che l'aspettava e quando vide il taxi corse ad aprire la porta felice di abbracciare sua nipote. Tutto si svolse velocemente ed entrambe si raccontarono tante cose di un trascorso in cui non si erano frequentate. Erano le undici di sera quando le due donne sentono un lamento, un guaito di un cane provenire dalla porta d'entrata. Giulia corre ad aprire perché amava gli animali e... sorpresa, trova davanti a sé uno splendido cucciolo di Aski. I suoi occhi penetranti ed il colore azzurro che li pervadeva colpirono il cuore di Giulia che lo fece entrare senza indugi. Furono giorni di grande gioia per le due donne. Ciccio, così fu chiamato il cucciolo perché era grassoccio, divenne il loro terzo coinquilino. Una maledetta sera, dopo alcuni mesi di convivenza, con Ciccio accadde una disgrazia. Una vecchia lampada a petrolio, che Giulia possedeva, rotolò dal tavolo provocando un vasto incendio. Le due donne terrorizzate tentarono di fuggire ma non vi riuscirono. Ciccio, fedele a loro, ruppe con forza i vetri della finestra, facendo entrare l'aria. Alessia riuscì a respirare e ad aprire la finestra ed uscirono da lì. Ciccio le aveva salvate. Tutti capirono che quel cucciolo così fedele fu proprio un miracolo!

Anna Maria De Vito – Napoli.

Caro Pasquale, fratello 1945, ho organizzato un raduno (per questa volta in casa mia, poi il Comune ci offrirà una stanza) di poeti, scrittori, pittori musicisti e altri interessati. Tre hanno sottoscritto l'abbonamento alla rivista, ti manderò le ricevute online. Spero tanto che la delegazione Monza e Brianza porti presto dei frutti. Un caldo abbraccio, prego per la tua salute, buon anno. Giusy Villa - Varedo (MB).-vedi a pag. 31



Carissimo Pasquale, "dove eravamo rimasti"; ti scrivo per riprendere la mia presenza nel "Cenacolo Accademico Europeo" ove tu, magnificamente, sei presidente. Mi ricordo, negli anni trascorsi, la storia di questa associazione. Siamo passati da un piccolo quaderno, ad una rivista vera e propria che ha delegati in varie città italiane. Questa associazione è riuscita ad avere un respiro internazionale. mi congratulo con te e con i tuoi collaboratori. Ad Maiora sempre, Mirco Del Rio – Bibbiano (RE).



Caro Pasquale, sono arrivato a 90 anni e vado avanti. Grazie per tutto quello che fai per noi artisti e resto sempre ammirato di vedermi sulla copertina della rivista Poeti nella Società. I figli hanno immagazzinato una mole di materiale sul computer (non avendo nipoti) ho donato alla Biblioteca locale libri e riviste e quest'anno sono stato eletto dal Comune con una bella cerimonia "Canavese dell'anno", riconoscimento ben accettato. Buon lavoro. Vittorio "Nino" Martin – Caneva (PN).



Gentile Francischetti, la ringrazio per aver inserito negli ultimi due numeri della rivista "Poeti nella Società" da lei egregiamente diretta, una mia poesia e la premessa alla mia raccolta poetica "Il senso della vita" della editrice Miano. Wanda Lombardi – Morcone.

SE SEI VITTIMA DI VIOLENZA O STALKING CHIAMA IL 1522

1522

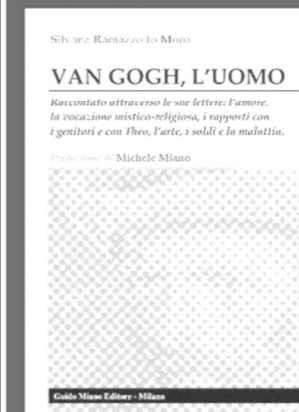
NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING

Presentazione del libro VAN GOGH, L'UOMO

Guido Miano Editore, 2024

di Silvana Ramazzotto Moro

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE 2024, ORE 18.00



Con la partecipazione di:

Dott. Michele Miano  
 curatore editoriale e critico letterario

Antonella Billi  
 appassionata d'arte

Prof.ssa Elena Caruso  
 curatrice editoriale

Letture di Carlotta Cilento

Cocktail

Casa degli artisti, via Tommaso da Cazzaniga 89/a, Milano



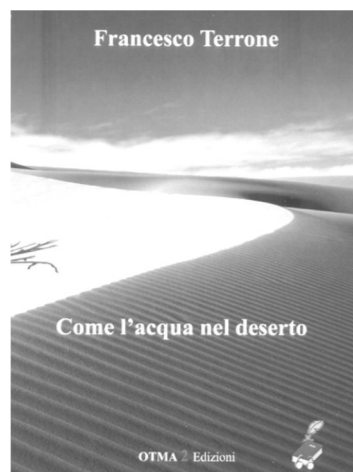
EVENTO CULTURALE: PRESENTAZIONE LIBRO "VAN GOGH, L'UOMO"

Il singolare volume di Silvana Ramazzotto Moro dedicato ad alcuni aspetti inediti della vita dell'artista Vincent Van Gogh, edito Guido Miano Editore

Presso la Casa degli Artisti in Milano è stato presentato il 19 dicembre 2024 alle ore 18.00 il volume di Silvana Ramazzotto Moro, "Van Gogh, L'Uomo". L'autrice ha individuato i temi esistenziali più importanti relativi alla vita del pittore poi ha ricercato e quindi riportato tutti i brani delle sue lettere che trattano tali temi in modo da offrire al lettore il pensiero completo e soprattutto autentico dell'uomo. Dialogano con l'autrice Antonella Billi, appassionata d'arte, Michele Miano e Elena Caruso curatori della Casa Editrice. Carlotta Cilento leggerà alcune pagine del volume.

Guido Miano Editore Ufficio stampa: Via Emanuele Filiberto 12 - 20149 Milano  
 mianoposta@gmail.com  
 02.3451804 - 02.3451806

COME L'ACQUA NEL DESERTO, poesie di Francesco Terrone, Otma2edizioni, Milano.



## Prefazione:

Quando si può parlare di legittimazione poetica di un testo? Quando l'Autore riesce ad assicurare il suo lavoro quel tanto di vitalità della significazione che è necessaria e indispensabile per dare un senso al proprio sforzo creativo. Un senso che non sia arbitrario o preconfezionato ma, al contrario, autentico, vivo e sentito. E questo scopo Francesco Terrone lo raggiunge ampiamente attraverso il carattere forte e circostanziato dei suoi principali nuclei metaforici, attorno ai quali con destrezza sa far ruotare i suoi sentimenti, grazie a sensibilissime antenne che captano anche i minimi segnali in grado di fargli attraversare gli angusti confini della percezione. Quali questi nuclei metaforici? L'amore, che nel suo lessico diventa "cultura dell'amore", amore come "fantasma senza volto", amore "forse un filo di seta che attraversa l'aria di un mondo senza pace". E poi, la notte e il buio, amati e odiati, regni della solitudine, della paura e del tormento ma anche spazi per essere liberi di volare "di vivere le proprie emozioni". E Francesco Terrone raggiunge livelli davvero alti quando lascia libera di fluttuare la sua fantasia creativa, .../ Altro tema forte quello della donna, quasi sempre sublimata, trascendente, pensata e desiderata; donna .../ E, infine, la poesia. La lotta con i suoi pensieri, ora "granelli di sabbia", ora "simili a moscerini", e con le parole deputate a veicolarli da coltivare e curare con attenzione: "giardini di parole", ricamate con filo d'oro". Frasi potenti vengono rilasciate con forza apodittica inaspettata: .../ mentre lui, con vorace inquietudine, continua la sua laboriosa ricerca di senso. La poesia di Terrone non è una poesia descrittiva. Va detto. È poesia di riflessione, grazie alle suggestioni che è in grado di recuperare tramite la sacralità del mondo della natura che diventa per il Poeta un approdo appagante. Dal punto di vista ritmico e musicale si assiste a sonorità marcate, in certi momenti quasi declamatorie, anche se il discorso poetico resta sempre reattivo e non perde mai la naturalezza del dire.

Ugo Perugini

## DONNA, DONNA!

Nella mia stanza chiudo gli occhi,  
respiro a pieni polmoni,  
alzo le braccia,  
mi sembra di volare.  
Accarezzo l'aria,  
odo da lontano un suono di campana,  
odo grida gioiose di bambini in festa.  
Una palla fa tremare la mia finestra,  
il mio sogno ancora lungo  
continua la ricerca  
del tuo volto di donna e vita.

## LA PROFONDITÀ DEL BUIO

Nella notte solitaria  
mi salva la profondità del buio;  
vedo le stelle simili a candele di fuoco  
a definire un cammino di speranza.  
Sento piccole voci,  
simili allo bisbigliare di candide creature,  
assaporare il mistero della vita.  
Canto, rido, abbraccio tutti,  
vicini e lontani, perché sono vivo,  
perché sono io,  
l'universo è in me!



Intorno al primo decennio del 2000, ero delegata della provincia di Milano. Ma dopo la scissione della Brianza da Milano mi ritrovai nell'esiguo gruppo di Monza e della Brianza. Eravamo 3 gatti ed io non volli essere delegata provinciale del Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società per diversi anni. Per diversi anni i poeti brianzoli non si videro mai in faccia. Avevo tanta nostalgia del Cenacolo della sezione milanese, dove già anni fa tenemmo un incontro di poeti cui partecipò il presidente Pasquale Francischetti (come pure nel 2010). Qualche mese fa ricevetti una telefonata di Francischetti: «Giusy sei rimasta sola». Presi la palla al balzo: «Chiudiamo la delegazione brianzola». Ma il saggio Pasquale: «prova tu a mantenerla in vita, cerca poeti anche di fuori di M B». Allora mi misi d'impegno e il **20 gennaio 2025** organizzai il primo raduno di poeti del Cenacolo nella redazione della sezione provinciale di Varedo (MB). I tre gatti sono diventati 7. Contattai le poetesse Fausta Giovanelli e Lucia Soriente. Fausta venne con il compagno Claudio che si mostrò molto interessato. Fausta si abbonò alla rivista Poeti nella Società e con Lucia cominciarono a distribuire qualche copia della rivista. Ho conosciuto Olimpia Merenda, persona squisita; presto si abbonerà anche la mia ex collega scolastica Di Taranto Olmina. Livio cercherà il suo amicone dall'infanzia Stefano Tarantola, animatore nei villaggi. Quel bel ragazzino nelle foto, cinquantenne scapolo, è Livio Silva, mio figlio poeta e compositore. Possiede 400 vinile: «Mamma, se restiamo senza soldi, vendo il mio capitale in vinile». Al raduno non poteva mancare Grazia Lipara, 88 anni e cervello fino a cui il Cenacolo ha stampato mesi fa un suo volume di racconti. Sue poesie sono piaciute molto con quel suo stile di porsi profondo nonché distinto. Nella fotografia Grazia è seduta in mezzo al divano e... troneggia e... pontifica. La scorsa settimana ho parlato con l'ex sindaco di Varedo, Daniel, il poeta della «Donna», ogni anno l'8 marzo sul "Cittadino" di M B viene pubblicata una sua poesia in onore della Donna. Daniel ci ha concesso un'aula del Comune di Varedo, ovviamente di domenica. Chissà mai che i brianzoli attaccati al materialismo non si destino.



La poetessa di Milano, Grazia Lipara.



Claudio, il poeta Livio Silva, Fausta Giovanelli, Giusy Villa e la poetessa/scrittrice Grazia Lipara.

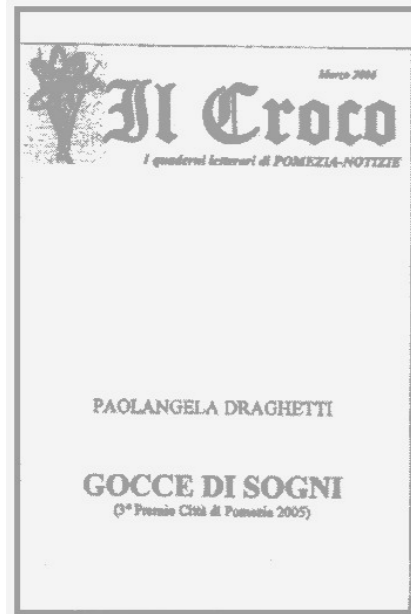


Giusy con Livio Silva.



## RECENSIONE AL LIBRO DI PAOLANGELA DRAGHETTI

GOCCE DI SOGNI, Quaderno di Paolangelina Draghetti, Edizioni del mensile "Pomezia-Notizie".



Esserci, da adulti, nel posto suggestivo dove si narra ancora una fiaba vuol dire che non è scomparsa quella scia di curiosità primigenia, tipica del mondo infantile. Il desiderio di saper, da bambini, riconoscere le buone azioni dalle malefatte nasce e si fortifica con le leggende, avidamente ascoltate dacché sanno inscenare ambientazioni palpabili ad occhi aperti nel mezzo di un prato o davanti all'antico caminetto della casa dei nonni. E comunque ogni angolo di casa o della natura si prestava e si presta, a trasformarsi per incanto nel regno di cui si parla nel bellissimo racconto. Oggi le fiabe continuano, nonostante il fenomeno audiovisivo e multimediale, a cui anche i bambini non sono sfuggiti, a fare pedagogia, così da tramandare quella consuetudine che ha avuto origine allorquando la fantasia ha 'usato le mani' per mescolare il mondo medioevale irrocervo — ma già ai tempi di Platone esistevano le novelle allegoriche per i bambini — pervaso da incantesimi, draghi, principesse smarrite nel bosco degli animali parlanti, fate buone e fate cattive, regni di mezzo colpiti

da maledizioni a breve o a lunga durata. Il Medioevo è stato un periodo, secondo la maggioranza degli scrittori d'infanzia, che meglio degli altri s'è potuto adattare a fare da sfondo ai racconti fiabeschi, forse per il fatto che per certi tratti è rimasto inesplorato, poiché avvolto nella tetraggine degli avvenimenti barbarici e perché in quel lontanissimo tempo si ebbe l'idea evolutiva di costruire le fortezze, i castelli col ponte levatoio per renderli maggiormente inespugnabili e la riservatezza di cui era circondato il fortilizio concesse all'immaginazione popolare l'occasione di girovagare oltre i confini della verità e del tangibile. Ora, anche in questo supertecnologico terzo millennio, la fantasia molto spesso gioca a recuperare i suoi 'otto' cavalli bianchi per sbizzarrirsi con le trame delle fiabe e la scrittrice poetessa, della provincia di Modena, Paolangelina Draghetti, è stata gratificata col 3° premio al concorso letterario internazionale "Città di Pomezia 2005", indetto a suo tempo dalla redazione del mensile Pomezia-Notizie, per essersi interessata ad incrementare questo genere di scrittura proiettata in versi. Così è nato codesto Quaderno con le sue «[...] *filastrocche piacevoli e ingenue, garbate e sorridenti, intelligentemente educative. Leggendo queste belle poesiole, indulgenti spesso alla semplice e musicale rima baciata, si immaginano allegri e vorticosi girotondi di bambini spensierati che, senza accorgersi, impareranno a dar valore alla pace, alla modestia, alla amorevole cortesia, alla gratitudine e a tante altre virtù.*» (Dalla prefazione di Marina Caracciolo, pag. 2). Sono in tutto otto brillanti racconti composti in forma poetica, che ripercorrono il consolidato fine buono dell'archetipa struttura fiabesca, ossia della fiaba col suo intreccio di personaggi buoni e cattivi, divieti, tranelli, partenze, prove da superare e ritorno dopo la vittoria conseguita, ovvero il bene che trionfa sulle malvagità di ogni genere. Ma queste sono alcune delle cosiddette funzioni individuate, a suo tempo, dallo studioso russo Vladimir Jakolevič Propp (1895-1970) linguista ed etnologo, che si mise ad analizzare l'anatomia della fiaba per spiegare le varie parti che l'articolano, arrivando alla stesura del suo giovevole libro pubblicato nel 1928, dal titolo *Morfologia della fiaba*. Tornando, invece, alle fiabe della Draghetti, i soggetti che appaiono tra le sue righe sono La brocca fatata, Il principe allegro, Il carnevale degli animali, La leggenda del Vino Passito ed altri ancora, tanto per citarne qualcuno e pensati per diventare veri, in carne ed ossa, nell'ambito di drammatizzazioni da parte dei ragazzi. Vale la pena riportare un raffigurante stralcio de *Le quattro stagioni*, composta da quattro strofe alternate di posizione, due a destra e due a sinistra. «[...] *Dama Estate, coi suoi raggi, / or cocenti or più saggi, / delle spighe i campi indora / ed i frutti li assapora. / Poi, col contadino stanco / miete indomita al suo fianco, / e deterge il suo sudore / con le brezze e il buonumore. // Giunge Autunno, il pittore, / a ogni cosa dà colore. / Ocra, Giallo, Rosso e Blu / sono quei ch'ama di più. / Con le brume va pei boschi, / poi nei tini pigia i mosti, / coglie l'olio, assai giulivo, / dalle fronde dell'ulivo. [...]*» (Pag. 14). **Isabella Michela Affinito** – Fiuggi (FR)

## PREMIO INTERNAZIONALE IL CONVIVIO

**Scadenza: 31 Maggio 2025.** L'Accademia Internazionale *Il Convivio* e l'omonima rivista, in collaborazione con "Il Convivio Editore", bandiscono la XXV edizione del *Premio Poesia, Prosa e Arti figurative - Il Convivio 2025*. Il premio è diviso in 8 sezioni: INEDITI: Premio "Sergio Corazzini". 1) Poesia singola inedita, a tema libero, in lingua italiana. 2) Silloge inedita di poesie, minimo 30 liriche, a tema libero, in lingua italiana o dialetto. 3) Racconto o saggio breve inediti, a tema libero, in lingua italiana. 4) Narrativa inedita, romanzo o raccolta di racconti, a tema libero, in lingua italiana. EDITI: Premio "Luigi Pirandello". 5) Libro edito di poesia, pubblicato a partire dal 2020. 6) Libro edito di narrativa o saggistica, pubblicato a partire dal 2020. ARTI FIGURATIVE: Premio "Artemisia Gentileschi". 7) Arti figurative (pittura, scultura, disegno, fotografia artistica). LINGUA STRANIERA: Premio "Pablo Neruda". 8) Opere in lingua straniera: poesia singola, silloge di poesie, racconto inedito, libro edito (narrativa e saggistica). REGOLAMENTO. Modalità di partecipazione: Sez. 1 (poesia singola inedita): 2 copie per email, una con dati personali ed una anonima; oppure 3 copie in formato cartaceo per mezzo posta. Sez. 2 (silloge inedita di poesia): 2 copie per email, una con dati personali ed una anonima; oppure 3 copie per mezzo posta, in unico fascicolo spillato, pena l'esclusione; le opere devono restare inedite e libere da contratto o da accordi di pubblicazione fino al giorno della comunicazione dei risultati, pena l'esclusione. Nel caso di silloge in dialetto è necessario allegare la traduzione italiana. Sez. 3 (racconto o saggio breve): lunghezza max. 10 cartelle, 20.000 caratteri spazi inclusi; 2 copie per email, una con dati personali ed una anonima; oppure 3 copie in formato cartaceo per mezzo posta. Sez. 4 (narrativa inedita): min. 25 cartelle, formato A4, corpo 12, interlinea singola; da includere una sinossi dell'opera (max. 20 righe), pena l'esclusione; 2 copie per email, una con dati personali ed una anonima; oppure 3 copie in formato cartaceo mezzo posta. Le opere devono restare inedite e libere da contratto o da accordi di pubblicazione fino al giorno della comunicazione dei risultati, pena l'esclusione. Sez. 5-6: (libro edito di poesia; libro edito di narrativa e saggistica): una copia per email in formato PDF, compresa di copertina, munita di codice ISBN; oppure 3 copie per mezzo posta. Non si può ripresentare lo stesso libro edito proposto nelle edizioni precedenti del Premio, né partecipare con opere pubblicate da *Il Convivio Editore*. Sez. 7 (Arti figurative): si possono presentare fino a tre opere diverse; è necessario indicare titolo, tecnica e dimensioni dell'opera; una copia per e-mail; oppure copia formato foto per mezzo posta. Sez. 8 (opere in lingua straniera): per gli inediti 2 copie per email, una con dati personali ed una anonima, oppure 3 copie in formato cartaceo per mezzo posta; per gli editi: una copia per email in formato PDF, compreso di copertina, munito di codice ISBN, oppure 3 copie per mezzo posta. Si può partecipare a più sezioni, ma con una sola opera per sezione, ad esclusione della sez. 7. L'autore primo classificato non potrà partecipare alla sezione nella quale è risultato vincitore per le tre edizioni successive del Premio. È necessario allegare un breve curriculum. Premi: Sez. 1 (poesia singola inedita): 1° classificato: € 100 + diploma. Sez. 2 (silloge inedita di poesia) 1° classificato: pubblicazione dell'opera con 25 copie omaggio + diploma. Sez. 3 (racconto o saggio breve) 1° classificato: € 100 + diploma. Sez. 4 (narrativa inedita) 1° classificato: pubblicazione dell'opera con 25 copie omaggio + diploma. Sez. 5-6 (libro edito di poesia; libro edito di narrativa o saggistica) 1° classificato di ciascuna sezione: € 250,00 + diploma. Sez. 7 (Arti figurative) 1° classificato: € 100,00 + pubblicazione gratuita dell'opera in prima di copertina della rivista *Il Convivio* + diploma. Sez. 8 (opere in lingua straniera) ai primi classificati diplomi telematici. Per secondi e terzi classificati di tutte le sezioni: targa e diploma. Sono previsti inoltre premi speciali e diplomi di merito per Segnalati e Menzionati. Alla conclusione del premio sarà proposta ai partecipanti la realizzazione di una Antologia. Il verdetto della giuria è insindacabile. Premiazione: La cerimonia di premiazione avrà luogo nell'autunno del 2025 in provincia di Bergamo. Quota di partecipazione: è previsto un contributo per spese di segreteria di € 15,00 per una sezione, per ogni sezione aggiuntiva € 5,00. Per i soci dell'Accademia *Il Convivio* il contributo complessivo è di € 10,00, con possibilità di partecipazione a tutte le sezioni. La quota dovrà essere versata: tramite contanti (in busta chiusa all'interno del pacco di partecipazione); oppure bonifico bancario: Iban IT30M076011650000093035210 (in alternativa sul c.c.p. n. 93035210); intestazione: Accademia Internazionale *Il Convivio*, Via Pietramarina Verzella, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT); causale: Premio *Il Convivio 2025*. È obbligatorio inviare copia di attestazione di versamento e la scheda di adesione al premio, pena l'esclusione. Per informazioni, scheda e invio opere: manittaangelo@gmail.com; oppure enzaconti@ilconvivio.org. Cell. 333-1794694, 333-9944828.

Il presidente del Premio Angelo Manitta

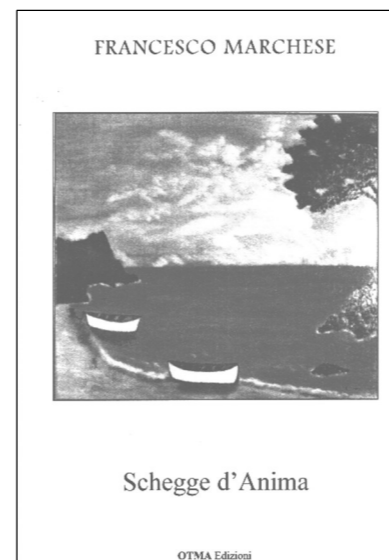


RASSEGNA MULTIMEDIALE  
CITTÀ DI CASERTA  
IV EDIZIONE

Le associazioni culturali **Europa Nazionale** ed **Excalibur Multimedia**, con la collaborazione di: **Cenacolo Accademico** “Poeti nella Società” – **Acerra, Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d’Italia (U.N.U.C.I.)** – **Caserta, Pro Loco Città di Caserta APS, Associazione Nazionale Nastro Verde** “Decorati di Medaglia d’Oro Mauriziana” – **Caserta, Festival della Vita Caserta, organizzano** la IV edizione della **RASSEGNA MULTIMEDIALE CITTÀ DI CASERTA**. La rassegna è insignita del patrocinio concesso dal **Comune di Caserta**. **REGOLAMENTO Art.1 – Sezioni ordinarie. Adulti** (18 anni compiuti in data antecedente al 1° gennaio 2025) Sezione A: Poesia Max tre poesie a tema libero inedite o edite senza limiti temporali. Sezione B: Racconto Inedito o edito senza limiti temporali. Max. dieci pagine formato A4. Font Times New Roman – Corpo 12. Sezione C: Narrativa Romanzi inediti o editi in data non antecedente al 1° gennaio 2020. **Art. 3 – Struttura delle opere, modalità di invio e scadenza.** È possibile presentare opere già premiate in altri concorsi. Poesie, romanzi, racconti e componimenti dovranno pervenire in formato Word o Pdf, in copia singola, all’indirizzo di posta elettronica: [rassegna@europanaazione.eu](mailto:rassegna@europanaazione.eu) entro il **31 luglio 2025**. Gli autori dei romanzi editi e delle opere dedicate alla sezione tematica, se impossibilitati a utilizzare la posta elettronica, possono spedire i testi al seguente indirizzo: Excalibur Multimedia - C/O Pro Loco Caserta APS -Via degli Oleandri 2, 81100 Caserta, preferibilmente con modalità che consentano la tracciatura del plico. **Art. 4 Contributo di partecipazione.** Per ogni sezione è previsto un contributo di **quindici euro** ed è possibile candidarsi a più sezioni effettuando un unico versamento cumulativo. a) Il versamento del contributo potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità: Ricarica presso ufficio postale su carta Postepay Nr. **4023601242784205** intestata a **Pasquale Lavorgna - R.M.C.D.C. - C.F. LVRPQL55E07H955Z** - Causale: “Rassegna Multimediale Città di Caserta - Quarta edizione”. b) Bonifico su conto Bancoposta intestato a Pasquale Lavorgna. IBAN: **IT82M076010340000010645828** Causale: “Rassegna Multimediale Città di Caserta -Quarta edizione”. **Art. 5** – Insieme con le opere devono pervenire i seguenti allegati: Copia della ricevuta del versamento; Copia del documento di identità; Curriculum vitae. **Art. 6 - Giuria.** La giuria sarà composta da accademici, artisti ed eminenti personalità civili e militari. **Art. 7 - Premi.** Ogni sezione ordinaria prevede premi per i primi tre classificati, come di seguito specificato. Vincitori delle sette sezioni: premio in denaro di **150,00 euro**; coppa; pergamena; medaglia rassegna *double face*. Secondi e terzi classificati: pergamena, medaglia rassegna *double face*. **Art. 8** – La cerimonia di premiazione avrà luogo a Caserta nei giorni **25 e 26 settembre 2025** presso la sala conferenze della Biblioteca Diocesana – Piazza Duomo 11- Palazzo dell’Episcopio. **Articolo 9 - Privacy e motivi di esclusione.** Ciascun candidato autorizza l’organizzazione della rassegna al trattamento e alla tutela dei dati personali inseriti nella scheda di partecipazione e negli altri documenti inviati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e dell’art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (Regolamento UE 2016/679). Saranno escluse, altresì, le opere che dovessero presentare i grossolani errori grammaticali che si stanno legittimando grazie all’uso corrente, soprattutto in ambito mediatico. **Art. 10 – Accettazione del regolamento.** L’organizzazione si riserva la facoltà di apportare variazioni al presente regolamento entro la data di scadenza fissata per la presentazione delle opere, eccezion fatta per l’aggiunta di ulteriori premi, che potranno essere inseriti anche nel periodo che separa la succitata data dalla cerimonia di premiazione. La partecipazione alla rassegna implica l’accettazione di tutti gli articoli del presente regolamento. Implica, altresì, l’autorizzazione, senza nulla pretendere, alla pubblicazione nell’antologia dedicata alla rassegna delle opere premiate e degli *abstract* di quelle non pubblicabili integralmente, ivi comprese le opere che, pur senza classificarsi nei primi tre posti, dovessero essere ritenute valide e degne di promozione. **Art.11 – Infoline.** E-mail: [excalibur@europanaazione.eu](mailto:excalibur@europanaazione.eu) - Pagina Facebook: [Rassegna Multimediale Città di Caserta](#) - Blog: [Excalibur Multimedia](#) - Canale YouTube: [Excalibur Multimedia](#). **Direttrice Rassegna Professoressa Annamaria Rufino**

RECENSIONE AL LIBRO DI FRANCESCO MARCHESE

SCHEGGE D’ANIMA poesie di Francesco Marchese – Otma Edizioni, Milano, 2004.



Il compito del critico letterario, di rendere fruibile un testo, valorizzando le specifiche peculiarità, trova un notevole banco di prova nella presente silloge poetica. Ciò perché, per rintracciare ad uso del lettore le linee potanti della personalità poetica di Marchese, occorre un paziente lavoro di decrittazione che superi l’apparente ermetica complessità del tessuto lirico. Nello specifico, la critica si assume l’onere di privare della robusta incrostazione la vena di cristalli, facendo così riflettere la sfaccettatura iridata della pietra nobile. L’angolosità, quasi la cripticità del tessuto poetico si palesa così come tramite d’elezione del vissuto dell’Autore, a partire dall’ammiccamento d’intesa del titolo, che cela l’ansia di un “canto generale” pudicamente riflesso in miriadi di immagini particolari; natura, sentimenti, umanità si intrecciano attraverso il filtro dell’intuizione profonda, tipica del cervello limbico. Ed è appunto questa coscienza, aurorale eppure matura, che costituisce

il tratto unificante della personalità del Poeta, accomunando le percezioni nel segno di una profonda sensibilità umana e cristiana. Fra i nodi del suo complesso e implacabile raziocinare emergono convinzioni profonde, riflessioni condivisibili in quanto aliene da ogni dogmatismo o ipoteca politica, suggestioni letterarie o ricordi d’occasione. Insomma, un organo complesso e timbricamente eloquente, che dà la misura del nostro odierno, difficile migrare nel tempo. Attraverso una personale rivisitazione del tempo, inteso come ciclico riannodarsi di ferialità e di soste festive più o meno metabolizzate, la poetica di Marchese si propone anche in efficaci rarefazioni epigrammatiche folgoranti, fra la scabra densità della scrittura montaliana e il garbato gioco metastasiano. La stessa struttura del testo, complicata e tortuosamente sovrapposta ad embrici, rivela il tentativo, spesso esteticamente conseguito, di imitare il cangiante tessuto del vivere, il “velo dipinto” magicamente e illusoriamente disteso davanti ai nostri occhi. Lo spirito appartato, riflessivo e sensibile dell’Autore non conferisce limitatezza al pensiero, che si dipana in impressioni sensoriali di trascendente fascino. La mente meditativa non si ritrae dalla vita, anzi la interpreta con animoso coraggio, con assertività di opinioni, con tenace voglia di remare controcorrente. Pare che Francesco Marchese, con la superiore limpidezza dello sguardo, colga le compromissioni e le divaricazioni morali del pensiero umano, gli abissi quotidiani del male e le sue dissimulazioni. Il tutto in una prospettiva quasi manzoniana di provvidenza, come le sue liriche fossero tratti apparentemente casuali in un superiore disegno, orme nella neve che il decantare del tempo ricomponesse in armoniosa unità di struggente fascino. **Alberto Bagliani** (nato ad Alessandria 19.3.1950. Ivi deceduto il 30.11.2013).

**PREFAZIONE:** Parlare di poesia in riferimento alle liriche della presente silloge può apparire quasi un eufemismo per il motivo che le parole, i versi racchiusi in queste righe altro non sono che l’espressione dell’animo prima che della mente del poeta. E’ questo un modo di fare poesia soprattutto per rendere partecipi le altre persone di quanto alberga nel proprio cuore, di ciò che solo attraverso i versi si può e si riesce ad esprimere in modo concreto. Ad un primo esame la poetica di Francesco Marchese forse può apparire un poco astrusa, lievemente ermetica, tuttavia approfondendone con attenzione la lettura la cognizione Insulta limpida, chiara e il significato d’essa fa comprendere appieno le tematiche trattate e l’intento del poeta. Sono sensazioni profonde e sentite quelle che animano i versi colmi di speranze, di amore per le persone care, per la natura, dalle quali traspare il carattere forse un poco contemplativo e dotato di profonda sensibilità dell’autore che sa soffermarsi ad ammirare rapito un tramonto o la distesa verde-azzurra del mare e da ciò ne trae ispirazione per trasferire in frasi naturalmente realistiche le impressioni provate. Ne esce un insieme di intuizioni, di pensieri, di dimostrazioni che avvolge il lettore trasportandolo in una dimensione sensoriale quasi trascendentale ma pur tuttavia spontanea e reale.

**Bruna Sbisà**

Domenica 26 gennaio, ore 10,30

**GIUNTI** al Punto

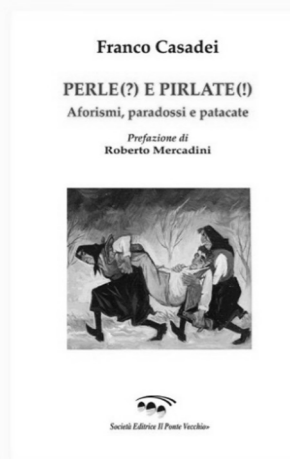
Cesena, piazza Giovanni Paolo II

Presentazione del libro

## PERLE (?) E PIRLATE (!) Aforismi, paradossi, patacate

di **Franco Casadei**

Introduce  
**Marzio Casalini**



La cittadinanza è invitata

## LA LETTERA

Quando il postino le consegnò la lettera, Luisa si accorse dal mittente che proveniva da una vecchia fiamma di suo marito Gianni. Luisa conosceva bene questa donna; nonostante fosse una storia ormai finita e la lettera era indirizzata al suo adorato Gianni, una curiosità spinse le sue mani ad aprirla. Nel leggerla si sentì mancare il fiato, perché la donna in questione aveva scritto questa lettera con l'intenzione di risvegliare con Gianni quel dialogo amoroso da anni abbandonato. E pensando al tempo lontano, un ricordo affiorò nella mente di Luisa, facendole rivivere l'amara delusione di un tradimento. In quel periodo Gianni teneva un comportamento diverso, complice delle menzogne di questa donna; insieme si prendevano gioco delle persone che stavano loro accanto, e malgrado quelle persone li vedevano amareggiare con sguardi languidi e facili carezze, essi negavano l'evidenza. dicendo che li legava una semplice amicizia. Forse chissà, per Gianni era quella la verità? E nel suo cuore vi era soltanto un'infatuazione? Sì, per lei provava un'attrazione ed aveva preso una sbandata, ma non era una storia d'amore, tanto che dopo alcuni giorni tutto finì e tornò fra le braccia di sua moglie... anche perché Gianni fin dall'inizio in cui conobbe Luisa il suo animo era fertile e propizio per amarla all'infinito. Infatti in tutti questi anni il loro amore si era irrobustito, ora ha le radici profonde che rimarranno secolari. Nonostante Luisa ora fosse un tantino rattristata, nel rincasare Gianni si è sentita sollevata e racconta subito al marito l'esistenza della lettera, che incuriosito si affrettò a leggere: ne rimase nauseato e reagì bruciandola immediatamente; poi prese carta e penna e le rispose così: "Donna, la tua invadenza non mi fa paura... conosco già le tue civetterie, i tuoi vizi, i tuoi capricci e soprattutto conosco quel tuo crudele gusto di scompigliare l'amore tra due persone che si amano... perché in realtà tu, donna, riconosci la proprietà di questo vero sentimento, altrimenti avresti amato l'uomo che ti ha sposato, invece per te l'amore è sempre stato un gioco. Oggi ti ripresenti con la sfacciataggine di volere togliere la quiete tra me e mia moglie, ma questa volta hai fatto male i conti... nel mio cuore non c'è spazio per te e mai ce ne sarà. Anzi, se continuerai su questa strada di rompere le p ! alla gente di sani sentimenti, probabilmente anche nell'altro mondo avrai difficoltà a trovare spazio".

**Giovanna Abbate**  
Sezione periferica di Trapani

## REGOLAMENTO II Ed. Concorso di poesia "Rime dal Borgo. I vicoli raccontano..."

L'Associazione Culturale LA SCARANA APS con il Patrocinio gratuito del Comune di Castro dei Volsci (FR) indice la seconda edizione del Concorso Internazionale di Poesia "Rime dal Borgo. I vicoli raccontano..." Il Concorso con scadenza **31 maggio 2025** si articola in tre Sezioni: POESIA A TEMA LIBERO - POESIA A TEMA "L'autodistruzione del nostro pianeta attraverso gli occhi di un animale: scrivere una poesia dal punto di vista di un animale che osserva l'inquinamento, la deforestazione e il cambiamento climatico facendo emergere l'innocenza e la frustrazione di una creatura che non può fermare l'autodistruzione della Terra." Le poesie concorrenti possono essere edite o inedite che non abbiano, tuttavia, ricevuto precedenti riconoscimenti o premi. Ogni componimento non deve essere superiore a 40 versi, carattere Arial 12, sono ammesse massimo due poesie a sezione; PREMI CLASSIFICATI SEZIONE A) POESIA A TEMA LIBERO 1° classificato euro 500,00 Targa e pergamena personalizzata 2° classificato euro 300,00 Targa e pergamena personalizzata 3° classificato euro 100,00 Targa e pergamena personalizzata SEZIONE B) POESIA A TEMA PRESTABILITO 1° classificato euro 500,00 Targa e pergamena personalizzata 2° classificato euro 300,00 Targa e pergamena personalizzata 3° classificato euro 100,00 Targa e pergamena personalizzata. Fra tutti i concorrenti saranno proclamati: 3 primi classificati con premio in denaro, targa e pergamena personalizzata 3 secondi classificati con premio in denaro, targa e pergamena personalizzata; 3 terzi classificati con premio in denaro, targa e pergamena personalizzata dal QUARTO al DECIMO FINALISTA sarà conferita medaglia e menzione di merito. La partecipazione è aperta a tutti coloro che amano la Poesia e prevede l'invio di testi EDITI e INEDITI, sia in lingua italiana che in lingua straniera (quest'ultima dovrà essere corredata di traduzione a fronte). Le opere presentate non devono essere state premiate in precedenti concorsi, pena la squalifica delle stesse. INVIO DEGLI ELABORATI e ALLEGATI esclusivamente ON LINE. I testi devono essere presentati corredata di titolo a partire dal 01 marzo 2025 ed entro il **31 maggio 2025** secondo le seguenti modalità: n. 2 copie dei testi in formato Word, carattere Arial 12, di cui 1 anonima e 1 completa di dati anagrafici (nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico, indirizzo e-mail dell'autore; copia della ricevuta del versamento, in assenza della quale non si riterrà perfezionata l'iscrizione e le opere non saranno ammesse al concorso. L'invio delle opere partecipanti, la ricevuta della quota di partecipazione dovranno essere spedite in una unica mail entro il 31 maggio 2025 con oggetto: " Il Concorso Rime dal Borgo. I vicoli raccontano..." a mezzo posta elettronica a: [rime-dalborgo@gmail.com](mailto:rime-dalborgo@gmail.com). Farà fede la data di ricezione della email. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Gli autori, a parziale copertura delle spese organizzative, si impegnano a versare: **euro 20,00** (venti) per la partecipazione alle sezioni A e B. MODALITÀ DI PAGAMENTO Bonifico Bancario intestato all'Associazione La Scarana Aps IBAN: IT34L0306909606100000172987 CAUSALE: Partecipazione II Concorso "Rime dal Borgo. I vicoli raccontano. La Giuria il cui operato è incontestabile, insindacabile e inappellabile, potrà assegnare a discrezione ulteriori menzioni e premi. Per il ritiro dei premi sono ammesse le deleghe; i premi non ritirati saranno incamerati per l'edizione successiva; così pure le medaglie dovranno essere ritirate personalmente o per delega scritta. L'Associazione La Scarana Aps si riserva di procedere alla eventuale pubblicazione di un volume antologico contenente le poesie vincitrici e quelle che saranno ritenute meritevoli. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento. CERIMONIA DI PREMIAZIONE La cerimonia di premiazione si svolgerà nella città di **Castro dei Volsci** domenica **07 settembre 2025**. Tutti gli autori sono invitati. In occasione della premiazione sarà presente lo scrittore, attore e conduttore Fabio Brescia. NORME GENERALI La partecipazione al Concorso implica l'accettazione incondizionata del Regolamento. Farà fede la data di invio della mail, in nessun caso sarà restituita la quota versata. Non sono previsti rimborsi per spese di viaggio e alloggio. Ai sensi del DLGS 196/2003 e della precedente Legge 675/ del 31.12.1996 i partecipanti acconsentono al trattamento, diffusione ed utilizzazione dei dati personali da parte dell'organizzazione o di terzi per lo svolgimento degli adempimenti inerenti al concorso. Ogni autore è responsabile del contenuto delle proprie opere. Saranno esclusi tutti i componimenti che conterranno parole o concetti volgari, violenti, razzisti, contro ogni religione; i componenti che superano i limiti di lunghezza, quelli spediti oltre il termine stabilito o pervenuti senza scheda di adesione compilata o copia della ricevuta di pagamento. Presidente del Concorso Dr.ssa Lucia Rossi (cell. 339/7637671)

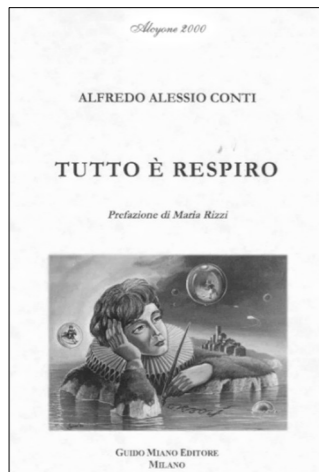
Segretario del Concorso Poeta **Franco De Angelis** (cell. 347/3695334).

Buona Pasqua !



La Redazione tutta del Cenacolo Poeti nella Società AUGURA a tutti i Soci e loro cari una serena e lieta **Santa Pasqua 20 aprile 2025**.

**TUTTO E' RESPIRO**, poesie di Alfredo Alessio Conti, Guido Miano editore, Milano, 2021.

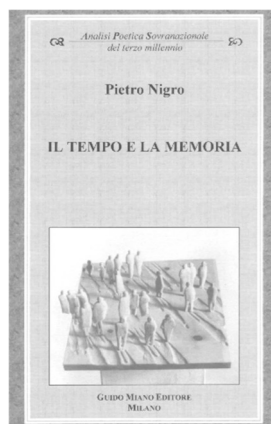


Alfredo Alessio Conti, poeta di Livigno, ha al suo attivo diverse sillogi poetiche che hanno subito riscontrato il parere favorevole della critica. Quest'opera è decisamente elegante e lirica: nella prefazione Maria Rizzi, poetessa, scrittrice e critico letterario di Bologna, identifica una comunanza spirituale e letteraria dell'autore con il grande poeta Giuseppe Ungaretti "La sua angoscia esistenziale molto vicina al termine designato da Charles Baudelaire come il *taedium vitae* Lucreziano, cerca riparo proprio nell'arte più antica e più bella (...) d'altronde per i poeti la vita si fonda su un respiro inesauribile al quale attingere quando manca l'ossigeno: di loro si dice che sono ispirati perché donano quel respiro e nel processo compositivo fondono il razionale con l'intuitivo" (Maria Rizzi, dalla Prefazione op.cit. pag. 5). In realtà i versi sono brevi come quelli Ungarettiani, ma cercano un colloquio con il lettore, fanno poco uso di analogie e allegorie e nelle pause, date dall'enjambement, il silenzio assordante sembra avvicinarsi a un'ascesi spirituale "Solo un po' di poesia / chiedo / per sopravvivere ancora / qualche giorno / qualche ora" (da Un po' di Poesia, op.cit. pag. 13). Un Ungaretti rivisitato nella sua duttile interpretazione umana, un ermetismo vissuto più nelle pause che nelle parole, affidato al verso breve, capace di esprimere l'inesprimibile, con pochi concetti che diventano come segni taglienti all'interno del foglio bianco. L'Autore, proprio come Ungaretti, "torce il collo all'eloquenza", la poesia non ha bisogno di tante parole per spiegare un dolore di fondo che può essere espresso scarnificando il discorso, cercando di "raggrumarlo" intorno a delle indicazioni essenziali, a parole caricate di pregnanza semantica, come in "Cerco" "Cerco / un'oasi di speranza / in questa vita / desertificata. / E' giusto / vivere o morire? / Illusione / il nulla." Dove la chiusa manifesta il gioco ambiguo nella duplicità del significato: il nulla può essere un'illusione e nascondere, quindi, la pienezza, oppure la stessa illusione è il nulla. L'ambivalenza che sostiene il fascino di questa scrittura lirica, post-ermetica, tesa a superare il limite nel quale si dibatte la stessa esistenza umana aspirando a quel senso infinito che sta oltre le cose, nell'esigenza drammatica di superare i propri limiti.

Susanna Pelizza - Roma



**IL TEMPO E LA MEMORIA**, poesie di Pietro Nigro, Guido Miano Editore, Milano.



PREMESSA: Questa collana di libri non ambisce a esaurire una rassegna della poesia italiana contemporanea, quanto piuttosto a indicare di taluni autori un solco di scrittura nella quale sia da individuare una sorta di fratellanza d'arte, nel nostro caso della poesia. Richiami, comunanze, affinità con testi di autori europei tendono nel caso specifico ad "assumere un'angolazione sovranazionale e articolata anche per il campo delle analisi critiche" aveva precisato Gualtiero De Santi, saggista e professore ordinario di Letterature comparate. I testi degli autori proposti in questa collana non si discostano dai fondamenti della poesia autentica, la quale risiede, com'è noto, nelle sue componenti; tra cui un alone o richiamo interiore di spiritualità, che contribuisce a intuire, scoprire, evidenziare ciò che il linguaggio comune solitamente ignora, e che si direbbe unitaria di tutte le poesie del mondo. Ricorda il docente Giovanni Dotoli nella prefazione

al libro *Il canto della vita* del francesista Giuseppe Antonio Brunelli: "Il vero poeta, come diceva Johann Wolfgang von Goethe è colui che ha la vocazione di accogliere in sé lo splendore del mondo. Egli vive in poesia, vede la poesia come l'aria e come l'acqua, sa che la poesia è esperienza e assenza dell'infanzia costantemente ricercata, che prepotentemente torna nella parola". Solitamente non è difficile riscontrare similitudini o assonanze di intenti, di attese e speranze, di istanze esistenziali tra poeti italiani ed europei e di lingua ispano-americana, naturalmente nel rispetto dei singoli livelli; attinenze che non escludono talune affinità espressive e/o estetiche tra autori, non raramente motivate da comuni esperienze dell'essere, da virtù acquisite, dall'emblema della memoria, ovvero dalle negatività, dai soprusi umani e sociali, dal tempo avari. I testi del poeta Pietro Nigro sono stati qui suddivisi con adeguata selezione nelle quattro tematiche più rilevanti del nostro tempo: "Incanto della memoria", "Amore", "Tempo", in ciascuna delle quali è possibile evidenziare affinità, come si diceva, con autori stranieri affermati.

Guido Miano



**Premio a Gabriella Maggio**, responsabile sezione periferica di Palermo del Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società".



Si è tenuta sabato 18 gennaio p.v., alle ore 17:00, presso la Sala Consiliare "Zaccaria Negrone" di Palazzo Colonna, la cerimonia di premiazione della 3<sup>a</sup> edizione del Premio Letterario Nazionale "Moby Dick - Gruppo H24". Ringrazio la Giuria del Premio Letterario Nazionale "Moby Dick-Gruppo H24" per l'assegnazione della Menzione d'onore "Gisella Rosati" alla mia poesia "Incontro"

Il libro **SPAZI DI PAROLE** editore Altromondo è arrivato finalista al Premio internazionale Mario Luzi e la fondazione Mario Luzi mi ha insignita dell'onorificenza di Alfieri della Cultura. Comunicato stampa che allego. Cordiali saluti, **Alessandra Maltoni** – Ravenna.

Il Premio Internazionale Mario Luzi ([www.marioluzi.it](http://www.marioluzi.it)) è giunto oggi alla sua XX edizione e celebra la memoria e ricordo del poeta e senatore Luzi, nel segno della scrittura con le sue sette sezioni ripartite fra poesia, narrativa, saggistica, tesi di laurea sia edite che inedite. Di particolare interesse è, in tal senso, il nome del poeta **Alessandra Maltoni**, insignita dell'alto riconoscimento di Benemerito della Cultura col titolo di Alfieri per l'ottimo risultato ottenuto con il suo libro dal titolo "Spazi di parole" editore Altromondo. Il Premio Internazionale Mario Luzi rappresenta oggi uno dei maggiori riconoscimenti nazionali e internazionali, già presieduto dal Presidente del Senato della Repubblica e ha visto fra i premiati nomi eccellenti della cultura e della scrittura mondiale, fra cui il **Premio Nobel Derek Walcott**, il **Premio Pulitzer Charles Wright**, il **Premio Oscar Roberto Benigni**. Queste le parole del Presidente della Fondazione **Mattia Leombruno**: "L'opera della Maltoni è di particolare interesse e valore e trova il massimo sostegno e riconoscimento della Fondazione Mari Luzi che da anni si spende per la promozione della cultura in Italia e che oggi incoraggia le eccellenze italiane con il conferimento dei titoli di Benemerito italiani".



**RICONOSCIMENTI CULTURALI**

al **FLA** ci saremo anche noi!

**Domenica 10 novembre ore 10,00**  
 NUOVO SPAZIO FLA  
 Piazza Unione  
 PESCARA



**COSTA EDIZIONI**

**Interverranno:**

- Leda Panzone Natale  
*autore*
- Franca Minnucci  
*attrice teatrale e scrittrice*
- Elena Malta  
*critico letterario*
- Tania Santurbano  
*poetessa e scrittrice*
- Elena Costa  
*editore*



**Leda Panzone Natale**

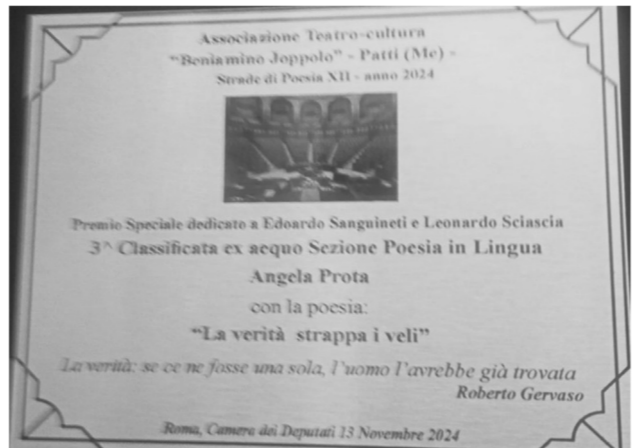


Il premio "STRADE DI POESIA" ricevuto ieri alla camera dei deputati, con il presidente Luigi Ruggeri, l'onorevole Bartolini ed altri importanti personaggi intervenuti per l'evento, dedicato a Sciascia e Sanguineti! Sono commossa davvero perché è stato un premio inaspettato!! vedi 13 novembre Grazie caro Pasquale, ho avuto questo grande onore davvero inaspettato, perché il presidente Luigi Ruggeri, dell'associazione Joppolo, ha scelto da solo su internet la mia poesia e l'ha premiata inserendola nell'albo d'oro dell'antologia giubilare 2025. Sono rimasta senza parole! Mi sono tanto commossa ed ho pensato a mio zio Alfredo che ne sarebbe stato molto felice... Speriamo che nell'altra dimensione abbia goduto di questa vittoria!!

Il primo Dicembre, ho vinto il premio internazionale per la sezione video, prima classificata, con una canzone napoletana di stile antico, bellissima, scritta per la mia voce, dal compositore Franco De Biase per Dila Arte di Bruno Mancini, immenso scrittore e poeta. Il video, è stato giudicato da sei giurie sparse nel mondo, e girato da Antonio Geremia grande artista e cameramen! Nella foto c'è anche la vicepresidente della suddetta associazione, attrice di spessore e grande presentatrice di grossi eventi culturali!



**Angela Prota – 13 novembre 2024.**



San Francisco. Un giovane manager, affascinante quanto ambizioso, si trova invischiato in una rete di intrighi e vendette. Sullo sfondo, l'ombra potente di un clan mafioso pronto a tutto pur di proteggere il proprio potere. Tra amori proibiti, tradimenti inaspettati e colpi di scena mozzafiato, il nostro protagonista dovrà affrontare una sfida che metterà a rischio la sua vita e quella delle persone a lui care. Questo è solo l'inizio di una saga che ti terrà col fiato sospeso fino all'ultima pagina.

<https://patriziarielloperalibri.it>

Patrizia Riello Pera è nata a Padova nel 1969. Ha esordito come scrittrice nel 1987 e come fumettista nel 2014. Ha al suo attivo pubblicazioni di racconti, romanzi, fumetti e poesie nei quali esprime la sua personalità eclettica. Ha lavorato con diversi editori.

Laurea Honoris Causa in Letteratura, Laurea Honoris Causa in Arte Grafica, Premio al Merito Culturale, Laurea Honoris Causa in Informatica, Trofeo della Pace e Laurea Honoris Causa in lingue e Letterature Straniere dalla University Academy Switzerland/International University of Peace.

Accademico Associato dell'Accademia Tiberina già Pontificia di Roma, Accademico Benemerito dell'Accademia Ferdinanda Di Catania, Accademico Onorario University Academy Switzerland/International University Of Peace, Cenacolo Accademico Europei Poeti Nella Società, Accademia Mondiale della Poesia.

**PATRIZIA RIELLO PERA**

*Amati e odiati*

**ATTO PRIMO**

Questo è il primo atto di un'avventura mozzafiato, una saga avvincente ricca di colpi di scena. La storia ha inizio nel 2011 in California per snodarsi negli anni seguendo la vita emozionante del principale protagonista, Maximilian Edward Grant. Questi è un uomo dalla forte personalità, dalla doppia e misteriosa natura. Al timone del suo impero industriale, è un uomo di potere, dai nervi d'acciaio, a volte senza scrupoli e guidato da un'incontenibile ambizione. Ma il suo animo è travolto da intense passioni, che lo coinvolgono in complicate e pericolose relazioni sentimentali. Due sono le donne che ama perdutamente: Alicia e Florence. Tanti sono i suoi nemici. Maximilian è un personaggio enigmatico e dall'indiscutibile fascino, che svelerà al lettore a poco a poco i suoi lati umani ma anche imprevedibili. - Vi sarei grata, miei amatissimi lettori, se poteste inviarmi i vostri commenti. [patrizia@patriziarielloperalibri.it](mailto:patrizia@patriziarielloperalibri.it) - [HTTPS://PATRIZIARIELLOPERALIBRI.IT](https://patriziarielloperalibri.it)

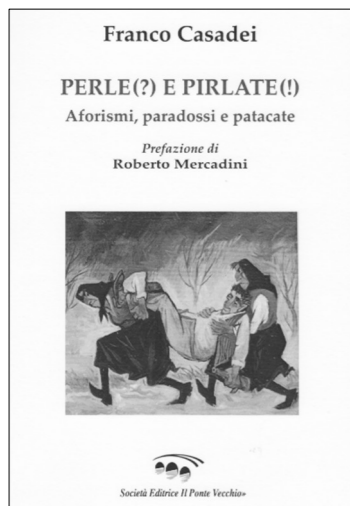
Mille grazie e un forte abbraccio dalla vostra sincera amica Patrizia. Padova  
**LEGGI I LIBRI DI PATRIZIA RIELLO PERA! E PASSA PAROLA!** (vedi pagina 38)  
  
**DOLENTE UMANITÀ**, poesie di Sara Ciampi, Editore Carello, Catanzaro, 2022.

Sara Ciampi

**DOLENTE UMANITÀ**  
 Poesie  
 50  
 CARELLO

Sara Ciampi artista stimata da associazioni ed accademie nazionali ed internazionali. Fa parte della prestigiosa "World Hall of Fame" per il suo contributo alla Letteratura e della Filosofia come hanno dichiarato dagli USA. Altra nomina americana "Poet Laureate" per la sua brillante carriera letteraria. Ha oltre 500 premi nazionali ed internazionali. Ha ricevuto "Gran premio d'autore", "Legion d'onore", "Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana", "Oscar alla Carriera". Nominata "Ambasciatrice della Letteratura Italiana nel mondo", "Grande Dame de l'Art Poétique", "Letterata Emerita". È una grande artista fin da bambina componendo la sua prima lirica all'età di nove anni. Sono onorata di aver avuto il privilegio di conoscere il suo libro "Dolente umanità" con cui l'autrice evidenzia le sofferenze umane dando una risposta alla vita umana. Splendida la poesia "Lacrime" in cui evidenzia la tenerezza di una mamma che asciuga le lacrime ad un bambino che ha perso il suo palloncino, volato nel cielo. Ci fa riflettere sulle lacrime versate dall'intera umanità, tormentata da dolori e sofferenze e colpita da orribili mali che il tempo mitiga... Nella poesia "Vita", Sara Ciampi ricorda la sua giovinezza lieta per l'affetto dei suoi cari ma sofferente per le avversità e traversie che la vita le ha riservato aspettando l'eternità allo svanire dell'esistenza. Splendida poesia dedicata a "Giacomo Leopardi" poeta eterno la cui vita matrigna gli ha posto di superare continui travagli e sofferenze per amori non corrisposti ma "le tue opere di straordinaria bellezza verranno ricordate nei secoli ed eternate nei libri di Letteratura di tutti i tempi!", conclude Sara Ciampi. Sara Ciampi resterà una grande poetessa nel tempo infinito per la sua dolcezza poetica indispensabile per l'umanità.

**Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)**



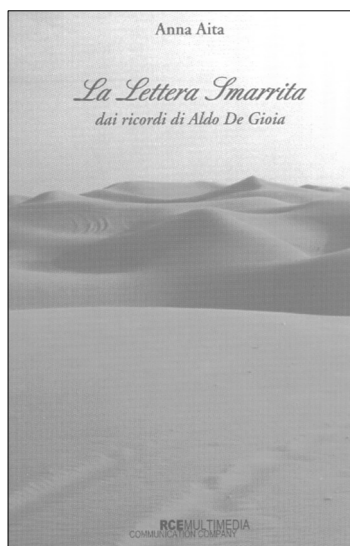
Sulla slingua itaglianna (si apprezzi, prego, l'ortografia errata. L'ho fatto apposta, dato il contesto) e gli strafalcioni in uso nel parlare non mancano certo testi, dalle fonti più varie e per gli scopi più diversi. Ora poi che l'Italiano, come lingua, è morto a tutti gli effetti (accenti sbagliati in verbi o parole, anglicismi in continuazione, uso di presente e/o futuro invece di congiuntivo e condizionale), un testo simile può essere considerato una vera chicca. L'Autore è un medico vero che, in anni precedenti, si è diletto nella Poesia, pubblicando alcune sillogi. In tempi recenti, per fare una novità, ha voluto riunire in un unico tomo tutte le bestialità udite in cinquant'anni di lavoro da clienti e/o colleghi, tanto per mettere il punto sulla i in un paese notoriamente di analfabeti, ove tutti questi somari, calzati e vestiti, i libri preferiscono scriverli piuttosto che leggerli! La prima parte sembra una monografia di barzellette su Dotti, Medici e Clienti, nel più puro stile De

Vecchi. La seconda parte, inerente aforismi, sembra uscita dalla penna di Voltaire, notoriamente il solo Autore che possa far degna concorrenza al Marchese De Sade: entrambi, hanno le penne intinte nel vetriolo! Un libro tutto da leggere, per ridere e per riflettere! Trovo che il presidente della repubblica dovrebbe indire il Giorno della Memoria alla Lingua Italiana, oramai defunta del tutto, uccisa dall'amore per i dialetti regionali e per gli anglicismi! Nell'attesa, leggetevi questo testo. Ne varrà la pena! La cosiddetta Italia Unita, nel 1861, era analfabeta al 97%. Poiché nessuno parlava l'italiano, ma solo il dialetto della propria regione, perdemmo la battaglia navale di Lissa (1866), rammentata ne *I Malavoglia* di Verga. La cosiddetta Italia Unita, nel 2024, è analfabeta al 97%. In 163 anni di Storia, non è cambiato NIENTE! Stando così le cose, un testo come questo non deve fare meraviglia. Benché redatto da un medico (che, in precedenza, si è diletto di poesie), non si tratta d'un volgare Manuale di Barzellette su Medici e Pazienti (De Vecchi editore), ma della REALTA' EFFETTIVA di come si parla la slingua itaglianna oggi. Il testo che qui presento riunisce tutti gli appunti, presi nelle occasioni più varie, del dr. Casadei, sentendo questo o quel paziente, nel corso di 50 anni di lavoro indefesso.

Andrea Pugiotta - Roma



LA LETTERA SMARRITA, dai ricordi di Aldo De gioia, narrativa di Anna Aita, RCE Multimedia, Napoli 2011.



**Introduzione:** Aldo De Gioia, noto storico napoletano, (1934/2020) docente di pedagogia e filosofia, premiato in Campidoglio per la poesia "El Alamein", ha tre passioni in particolare: Napoli, la Storia e l'Arcano. Sempre affascinato da eventi extrasensoriali, egli si è trovato, nel corso di continue ricerche in biblioteche antiche, nelle chiese di lunga storia, negli ipogei, nei dialoghi con personaggi strani, davanti a fenomeni inspiegabili e mai dimenticati. Questa eccelsa mente napoletana ci ha regalato meravigliose scritture, pubblicate in svariati libri sulla storia della nostra città e della guerra, in prosa e in poesia. Una mente traboccante di memorie, fissate dagli anni della tenerezza infantile: storie reali e fantasmi del passato che ritornano rigurgitando dalla mente e dal cuore. Affermatasi da anni memorabili la nostra bellissima amicizia, Aldo De Gioia mi ha raccontato la particolare vicenda qui descritta, esponendomi chiaramente il desiderio di vederla pubblicata con una firma diversa, che non fosse la sua. Ho deciso, con

entusiasmo, di accogliere questo suo invito, così come quello di dare il via alla pubblicazione dello scritto, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Nella narrazione che traccia, per certi versi e a grandi linee, momenti della sua vita, troviamo riunite le componenti caratteriali del nostro personaggio: una storia vera, concreta, su cui aleggia un'aureola di mistero. Spero di aver soddisfatto le sue attese in queste pagine partecipative e dense di emozioni. **Anna Aita** - Napoli

N. 6

Ti ho visto guardare  
bambini morti  
e intanto...  
Parlare  
Mangiare  
Bere il tuo vino  
e spezzare  
un pane  
divenuto veleno.  
Il tuo cuore  
ha la crosta dura  
ma non più dura  
del dolore che  
prima o poi  
ti assalirà  
e riderà  
sul tuo cadavere.

**Maria Paola Callandria**  
Crocetta del Montello (TV)  
\*\*\*\*\*

AMAREZZA

Più non odo  
cantori per le trade,  
ma solo testimoni  
di sentimenti in fumo,  
di terrore:  
fratellanze estinte,  
disonore...  
e l'onestà, smarrita,  
con la Cultura muore,  
disegno di potenti  
che, latitanti, sempre  
osannano.

**Giuseppe Sorrentini**  
Alezio (LE)  
\*\*\*\*\*

SOGNO

È un sogno mai sognato  
per davvero,  
eppure continuo  
ad immaginare oltre  
la realtà, ove i miei passi  
volitivamente  
improntano le orme  
tralasciando così  
un meraviglioso sogno.

**Maria Rosaria Aiello**  
Napoli

PORTAMI CON TE

Vienimi a prendere  
e portami con te,  
prendimi per mano,  
portami ancora  
a guardare il mare,  
laggiù... lontano  
dalle mie tette paure,  
fammi giocare  
sulla sabbia del sole.  
Portami con te,  
fammi vedere  
con i tuoi occhi  
tutte le cose... insegnami  
ad amare come te  
e a commuovermi  
davanti al tramonto.

**Luigi Leone Sorrento (NA)**  
\*\*\*\*\*

PAPA FRANCESCO

Nei toni espressivi  
della voce, Santo Padre,  
s'intuiscono  
i puri sentimenti del cuore;  
si apre l'oasi d'amore  
per tutta l'umanità!  
Germogli di speranza  
schiodano porte  
alla riflessione,  
fervide parole, elisir  
d'immensa bontà,  
carezze d'amore  
per chi è nel dolore!  
Rammarico, già si palesa,  
quando nasce spontaneo  
il monito che muove  
alla ragionevolezza  
ed invoca i sani valori  
che distinguono l'uomo!  
Grazie, delle beate  
sante parole,  
grazie della semplice  
tenerezza del cuore;  
grazie per la fiduciosa  
speranza che non tramonta,  
alla luce della via  
dell'amore,  
nella fede che conduce  
al nostro Signore!

**Maria Bartolomeo** - Nettuno

LA QUERCIA

Parla la quercia:  
quante guerre ho vissuto  
lungo la mia vita,  
quanti eroi  
ho visto cadere  
nella mia ombra,  
quell'ombra che ha visto  
chiudersi gli occhi  
di quei soldati  
caduti per la Patria  
a cui erano fedeli  
sino a immolarsi per essa.  
Piange la quercia  
per gli eroi  
caduti per un ideale  
a cui credevano  
nella vittoria finale,  
ma per tanti non fi così,  
piange la quercia  
per le loro anime  
cadute senza  
ombra di peccato.

**Sergio Todero**  
Cervigliano del Friuli (UD)  
\*\*\*\*\*

GIARDINO DEL TEMPO

Nel giardino dove le rose  
danzano con il vento  
viveva un poeta solitario,  
intrecciava i suoi versi  
con fili d'argento e cercava  
ispirazione nei petali di rosa,  
e gli uccelli intonano  
una melodia, sogni  
di un poeta che scriveva  
i versi nel silenzio,  
nel giardino del tempo  
il giardiniere lavora  
con cura pota  
le poesie di versi,  
il vento sussurra  
di amori perduti,  
il tempo che va  
verso il futuro che verrà  
sotto un cielo stellato  
in questo angolo di mondo  
ogni giorno si celebra  
la vita.

**Franco De Angelis**  
Castro dei Volsci (FR)

## SENILITÀ

Un bel dipinto: " Tramonto ".  
Tramonto di vita.  
Tramonto di speranze.  
Faro spento in un mare  
d'incongruenze.  
Io ancora navigando la vita  
guardo il tramonto che avanza  
attorno a me.  
E' sconvolgente, non procrastinabile.  
In quella tela navigo,  
**loro** tramontano.  
Tramontano i progetti.  
Tramontano le illusioni.  
Tramonta la coscienza.  
Avanza la senilità.

**Maria Grazia Vascolo** - Marcianise  
Sezione Periferica di Caserta

\*\*\*\*\*

## AVREI

Avrei voluto adagiarmi  
sul tuo pallido volto  
e, come una rondine, avrei  
preparato il nido...  
Avrei fermato le tue corse  
ti avrei accarezzato le ali  
forse stanche di voglia di libertà.

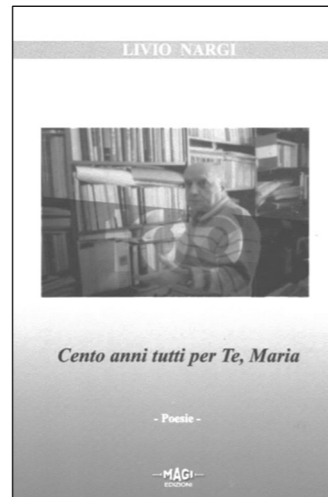
Avrei asciugato le tue prime lacrime  
gabbiano fremente  
e, con le mie mani tremanti,  
ti avrei sorriso...  
e un canto si sarebbe udito  
nell'azzurro or tutto nostro.

E poi...  
ti avrei inviato sull'aquilone  
due ragazzi gioiosi ora  
libranti e felici,  
indomiti e soli.

**Laura Neri** – Maddaloni (CE)

Laura Neri, nasce a Napoli, prima figlia di una famiglia della medio-alta borghesia napoletana. È da precisare che il pudore dei sentimenti ha indotto l'autrice dei versi ad adottare un nome d'arte in linea con la sua personalità. Nel 2018 pubblica il suo primo libro di poesie "...e fu subito amore" con il Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società di Napoli dove collabora dal 2019.

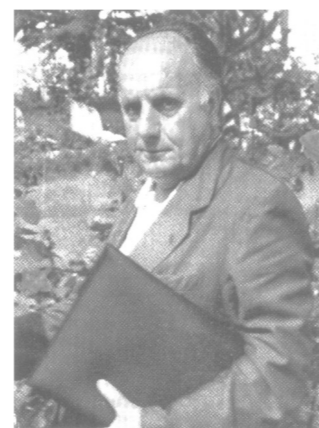
**CENTO ANNI TUTTI PER TE, MARIA,**  
Poesie di **Livio Nargi**, Magi Editore, Patti, 2024.



### Notizie biografiche del poeta **Livio Nargi**

Benché noto nel mondo letterario per essere poeta, scrittore, biografo, Livio Nargi è un uomo di 100 anni che è nato il **27 novembre 1924** e vive a Castelvete sul Calore (AV).

**Quattro mesi fa quindi ha festeggiato i suoi primi 100 ANNI.** Vive da solo ed ha frequenti rapporti epistolari e telefonici con amici comuni e personalità di spicco del mondo letterario, poetico, artistico, religioso sparsi nel globo. È studioso emerito della Storia della sua Irpinia. La sua poesia è inno alla fede, al bello, all'amicizia, alla Natura, all'amore fraterno, in una parola alla vita. È stato uno dei soci fondatori della Collana "Gli amici di Livio" diretta da **Francesco D'Episcopo**, prof. Emerito di Letteratura italiana dell'Università "Federico II di Napoli". La collana si è impreziosita della collaborazione del prof. Mario Senatore, di Don Pasquale Di Fronzo, sacerdote, del poeta Carmine Iossa, del giornalista Nino Lanzetta, del poeta e critico Carmine Manzi, dell'Avvocato Francesco Donato Orlando, di Sua Eccellenza l'Arcivescovo emerito Gerardo Pierro, del prof. dei Licei Classici Antonio Rescigno, della studentessa alla "Normale" di Pisa Irene



Saggese, dell'avvocato Michele Sessa, del prof. di Liceo Gianni Sullo. Livio Nargi continua a testimoniare e divulgare i valori dell'antica Irpinia: fede, onestà, amicizia, solidarietà. Coltiva la devozione alla *Madonna delle Grazie di Castelvete sul Calore*, la cui immagine era sulla scrivania di *Giorgio La Pira*.

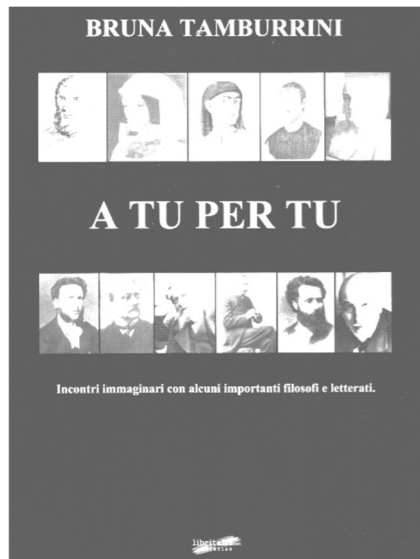
La Redazione tutta si associa ai festeggiamenti del poeta per i suoi primi CENTO ANNI.

**AD OGNUNO IL SUO TANGO** romanzo di **Leda Panzone Natale**, Costa edizioni, 2024.



**Italia.** Walter è un professionista dell'informatica e un vero mago del PC, nel suo genere. Ha una moglie, Alice, ed una bellissima pupa, che ama con tutto il cuore. Ha un ottimo posto ed uno stipendio favoloso e poi, un giorno, l'amatissima consorte gli annuncia che c'è un bimbo in viaggio! **CHE MERAVIGLIA!** Il problema di Walter è che, attualmente, ha un nemico che lo odia con ogni fibra del suo essere e lo vuole rovinare in ogni modo possibile, non importa come. Questo nemico, una volta suo amico per la pelle, è Alessio. Non meno abile di lui in informatica, non ebbe la stessa fortuna di Walter, che aveva scoperto il sistema giusto per una vincita milionaria al super Enalotto, mercè la quale era iniziata la sua brillantissima carriera! Per giunta, Alessio ha la sindrome di Asperger: è, insomma, un autistico fortemente asociale. In queste condizioni, non fa che rodere il fegato per l'invidia e l'odio che ha verso il suo fortunato rivale, che vive in una elegante villetta ed ha una famiglia stupenda. Come finirà? **Argentina.** Juan, 23 anni, è un bastardo. nel senso che è figlio d'un calabrese, trasferitosi in Sud America in cerca di fortuna, e di una donna locale, nata e tuttora residente a Buenos Aires. Juan ha anche una sorella minore, Estela, ma il suo grosso problema è il padre. Essendo del Sud Italia, ha una pesante eredità culturale che non riesce a scrollarsi di dosso e spesso e volentieri passa a vie di fatto con la moglie, massacrandola di botte! Juan era scappato di casa, in odio al padre, promettendo d'ammazzarlo se avesse ricominciato a terrorizzare la mamma e la sorellina. Essendo un ragazzo di multiforme ingegno, ha imparato - e bene! - i mestieri più svariati e, inoltre, è il Bello del Ballo, coi suoi capelli neri, la grazia selvaggia del Sud, quando danza il tango, di cui è Re incontrastato, miete cuori femminili come neanche Casanova ai suoi tempi! Juan va a stare dallo zio Pacho, fratello della mamma, che ha una macelleria avviata, di cui diventa commesso... e subito c'è un forte aumento di clienti femminili, felici di essere servite da quel bellissimo danzatore di tango! Tuttavia, Pacho lo induce ad andare in Italia, a trovare i suoi cugini calabresi, per ritrovare le proprie radici e, chissà, far fortuna. E Juan parte, alla conquista dell'Italia. Come finirà? Ecco un libro davvero stupendo, a firma Leda Panzone Natale, che offre spunti ed appunti di tutti i tipi, in due direzioni diversissime. Lo stile è fresco e veloce e accattivante la parte sua e le vicende proposte sono un vero specchio della società odierna, piena di contraddizioni, formalismi, ipocrisie... ma anche di calore familiare e gesti affettuosi! La terza di copertina ci rende edotti dell'opera omnia della gentile Autrice che, tra sillogi poetiche e romanzi, non è stata certo con le mani in mano, a tutt'oggi, ed ha riscosso successi meritatissimi. Ovviamente, non dirò di più della trama, per non guastare il piacere della scoperta agli altri lettori, ma vorrei far notare un dettaglio importante. Questo: la nostra gentile Autrice ha il gusto dei titoli obliqui, dimostrando una sagacia rilevante. In effetti, in precedenza, aveva scritto *Vita da cani* (che ebbi il piacere di recensire, grazie all'amico Francischetti), in cui si trattava del mondo... visto con gli occhi di fido! Questo libro si intitola: *Ad ognuno il suo tango*. Perché? Sarebbe stato più logico (e banale) intitolarlo: *Walter e Juan* o, magari, *Due storie diverse e parallele*, o cose così. Invece, ha messo di mezzo il Tango, il più tipico (e celebre) ballo argentino. Da noi, negli Anni Cinquanta, furoreggiava *Il tango delle capinere*, testo e musica stupendi. Ma perché proprio il tango? Come tutti i balli, prevede una musica, che impone un ritmo ai ballerini. Ma è diversissimo dal valzer, dal fox trot, dal minuetto e dal charleston (solo per citare alcune celebrità fra i ballabili). Il tango ha un ritmo tutto suo. Può piacere o no, ma certo si distingue da tutte le altre danze. È come fosse un mondo a sé, non meno del flamenco, danza gitana per antonomasia. Questo titolo così particolare potrebbe suggerire, io credo, che la vita dei due protagonisti ha un ritmo molto preciso, forse saltellante ed a scatti, un ritmo imposto dalla Vita, piena di incongruenze e dissonanze. Ci si deve adeguare alla musica, ma non sappiamo come finirà e quando. È solo una mia ipotesi. A voi il piacere di proporre altri suggerimenti. Buona lettura!

**Andrea Pugiotto** – Roma

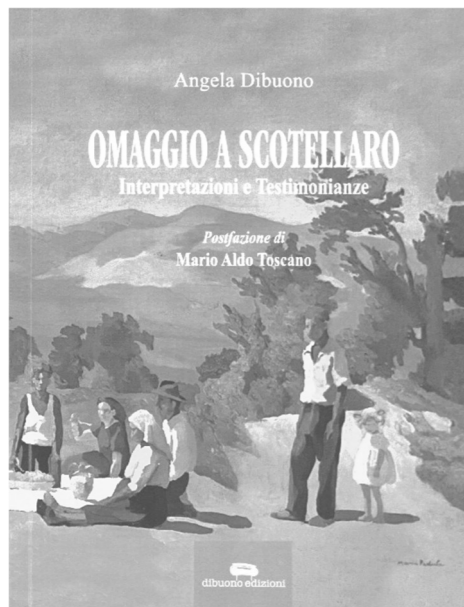


“A tu per tu” di Bruna Tamburini è un’opera realistica e surreale nello stesso tempo. Realistici sono i raduni amicali, le occasioni che favoriscono gl’incontri surreali con personaggi illustri della filosofia e della letteratura, quali Epicuro, Seneca, Cecco Angiolieri, Machiavelli, gli Scapigliati, Pirandello, ma appartenenti al passato più o meno lontano. La scrittrice, come gli scrittori surrealisti s’immerge in una realtà superiore, fatta d’irrazionale, di sogno, di fantasia, di liberazione delle “potenzialità immaginative” dell’inconscio che, come sostiene Freud, contiene ricordi, pensieri e desideri che sono al di fuori della consapevolezza cosciente, ma che influenzano comunque il comportamento e le emozioni dell’individuo. Orbene Bruna Tamburini concretizza “tali potenzialità immaginative” e dialoga anche in compagnia di amiche\i con persone che nella concreta realtà fisica non sono più, ma il cui pensiero è sempre portatore di significazione anche nella realtà storico-sociale di oggi, insomma come sostiene Nietzsche c’è “un eterno ritorno all’uguale,“ si vive in un tempo ciclico che ci consente di riportare l’oggi al passato. Così nel dialogo emerge sempre l’affinità dell’uomo di ieri e di oggi anche se l’innovazione tecnologica *sembra* aver cambiato tutto. Si è scritto *sembra* perché di fatto la socializzazione che tramite i social, essa favorisce è solo apparenza, è per adoperare un termine caro a Pirandello, maschera che viene indossata, mentre nella realtà esiste la solitudine. In conclusione si può affermare che il colloquio con illustri personaggi del passato, nonostante l’evolversi dei contesti storico-sociali e l’adeguarsi, il rispecchiarsi in essi dei comportamenti dell’umanità, in fondo rivela che l’uomo resta sempre lo stesso e tende a reagire allo stesso modo per cui ai corsi storici, succedono vichiani ricorsi rivelatori della perenne validità del detto Terenziano: ” homo sum humani nihil a me alienum puto” (Terenzio, Il punitore di se stesso).

Francesca Luzzio -Palermo



OMAGGIO A SCOTELLARO interpretazioni e Testimonianze, saggio di Angela Dibuono, Dibuono edizioni, Villa D’Agri (PZ), 2025, pag. 208.



Prefazione: Memoria, poesie e impegno sociale. La voce di Rocco Scotellaro non solo va riscoperta, ma va ascoltata perché la sua vita e le sue opere parlano più che mai all’uomo contemporaneo. L’opera *Omaggio a Scotellaro interpretazioni e Testimonianze*, di Angela Dibuono, non vuole essere una semplice “operazione nostalgia” del poeta e politico, ma una necessità che scava le radici nelle testimonianze, nei diari e documenti inediti che ripropongono il suo messaggio di libertà con nuovo slancio e vigore. Di particolare rilevanza è la ricerca appassionata degli elementi più autentici di “identità territoriale”. Emerge pertanto uno Scotellaro realmente figlio della sua terra, un lucano che offre concretamente una voce al risveglio della sua gente attraverso la sua opera letteraria e il suo impegno civile e sociale. Il materiale inedito pubblicato traccia di fatto un ritratto originale dello scrittore,

capace di andare oltre la semplice monografia per immergersi nel vissuto di un uomo il cui messaggio è ancora di grande attualità. Il Consiglio regionale della Basilicata, nella ricorrenza del centenario della nascita, ha promosso diverse iniziative con l’obiettivo di tramandare, anche ai più piccoli, l’importante eredità culturale di Scotellaro. La compartecipazione all’edizione di questo volume si inserisce al meglio nella valorizzazione di una figura che fa parte della storia della nostra terra.

Carmine Cicala *Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata.*

Angela Dibuono – Villa D’Agri (PZ) - SEZIONE PERIFERICA DI POTENZA

## ESTREMO ADDIO

...Pianto e silenzio, silenzio e pianto,  
ogni volto è impietrito:  
è scomparso nella terra infelice  
che accoglie benigna  
colui che aveva sfamato.  
Ora tutto è finito:  
la vanga è lucente  
e un giglio scintilla  
mentre la luna in cielo timida brilla:  
un soffio di vento leggero,  
fruscante tra i pini  
par che ripeta la storia  
di un cuore sincero  
d’un animo puro;  
d’un ideale imperituro.

Adriano Scandalitta – Mortara (PV)  
3° Premio – Fantasmio d’Oro 2019.

\*\*\*\*\*

## A CIRETTA E GIUSEPPE

OGNI NOTTE CHE NASCE  
SALUTATEVI CON UN SORRISO  
GUARDATE LA LUCE DEL SOLE  
DONATE IL VOSTRO CUORE AL CIELO.

L'AMORE È UN FRUTTO CHE GERMOGLIA  
BOCCIOLI CHE DONANO LA VITA  
LE STELLE ILLUMINANO LA NOTTE  
PER PORTARE ALLEGRIA ALL'AMORE.

TUTTO DIVENTA GIOIA  
SE PASSEGGIANDO MANO NELLA MANO  
PENSANDO ALLA VOSTRA VITA  
UNIRETE IL VOSTRO CAMMINO.

IL GENELLARE DEI VOSTRI CUORI  
SARÀ IL SUGFELLO DEL VOSTRO AMORE  
GLI ANGELI VI ACCOMPAGNERANNO  
NELL'IMMENSITÀ DEL REGNO.

PANZA 20 OTTOBRE 2018  
Michele Migliaccio MIKE

Michele Migliaccio – Panza d’Ischia (NA)

## UNA GOCCIA NEL MARE

Lento si dilegua il sole dietro la pineta,  
come l’ultimo bagnante lungo il viale,  
il rosso tramonto dà un’emozione segreta  
con il mormorio dei flutti sempre uguale.

Il mare si distende placido e luccicante,  
la mente accarezzata da brezza leggera,  
tra onde dorate e bianche nubi vagante,  
rimane serena e sognante fino a sera.

Ritorna l’onda chiara e tranquilla  
cullando cari ricordi e mille pensieri,  
mi lambisce quando ancora scintilla  
destando nel cuore sentimenti veri.

L’incanto del silenzio m’induce a ricercare  
il senso della vita che diventa meno grave,  
in libertà m’abbandono al dolce sognare,  
l’eco dello sciabordio dentro si fa soave.

L’immensità del cielo e la vastità del mare  
mirabili si sfiorano all’orizzonte lontano,  
lo sguardo attonito oltre non può andare,  
né la mente intendere l’infinito sovrumano.

Contemplando tal bellezza del creato  
mi sento come una goccia nel mare,  
divento conscio del mio essere limitato  
ma dallo stupore mi lascio emozionare.

Pietro Lapiana - Borgia (CZ)

\*\*\*\*\*

## DOCE È ‘O SILENZIO

Doce è ‘o silenzio int’a sta notte chiara  
sott’a stu cielo trapuntato ‘e stelle  
cu ‘a luna ca guardanno ‘e ‘nammurate,  
zitta s’addorme ‘ncopp’o mare blu.

Sta primmavera profumata ‘e viole  
e chisti sciure arance ‘e chesti rose,  
te mette dint’o core ‘a frennesia  
te siente dint’o vvene ‘a giuventù.

Maggio è turnato e attorno ch’armunia,  
stu silenzio doce fatto ‘e vase,  
sagliano ‘ncielo mille ‘e sti suspire:  
“Te voglio bene! A vita mia si’ tu!!!”

Cchiù doce so’’e ricorde ‘e quanno ‘a sera  
tu m’astrignive forte ‘ncopp’o core.  
Ce steva ‘a primmavera e ‘a stessa luna  
spapanzata ‘ncopp’o mare blu!!!

Mario Bottone - Pagani (SA)



## PENSIERO D'AMORE A TE DEDICATO

Per il centenario della mia zia  
Lina, sorella del mio papà.

Memore e custode  
dell'inedita tua storia,  
faticoso respiro di vita  
rubato alle stelle,  
passi centenari  
hanno tessuto in noi  
gioiose trame di vita,  
fedeli incanti  
rivestono l'anima e l'infinito,  
memorie di primavere lontane  
ci regalano oggi  
nuove atmosfere  
energie e sogni  
della tua realtà!  
In questo prospero giardino  
il sorriso accompagna  
ancora il pensiero  
e limpido sgorga  
come sorgente di saggezza  
per raccontare alle stelle  
le tue carezze del mattino.  
Colori magici  
desideri e calde speranze  
voleranno insieme  
su ali d'amore  
di farfalle policrome,  
vibra nel vento  
questa essenza di vita,  
specchio di nitide  
e coscienti immagini  
che ad ogni risveglio  
ci restituisci col sorriso.  
Blanditi silenzi  
raccontano levità,  
alberi spogli  
riflettono monografie  
sulle ali del tempo,  
gelidi venti antichi  
all'alba luccicanti  
cristalli sulla via.  
Concerto e rifugio  
di colorati sogni mai scritti  
nel diario dell'anima,  
oggi, struggente sinfonia  
pensiero d'amore  
a te dedicato!

Wilma Cecchettini – Cartoceto

## E VENNERO I BAMBINI

E vennero i bambini  
con nelle mani grappoli  
di sole  
ma dentro gli occhi  
un filo di dolore.

Ombre lunghe di sogni  
su quei visini spenti  
senza luce  
sollevavano lembi  
di destino  
dagli angoli del tempo...

...Videro l'uomo, stanco  
di mentire,  
inventare distorte verità  
e il sangue suo bevuto  
dalla terra.  
L'angelo nero videro,  
in agguato,  
accarezzare braccia  
illividite  
col sorriso sfregiato  
sopra i cuori.

E poi chiusero gli occhi  
- nudi scugnizzi amari  
col vento nelle bocche -  
per lasciarsi morire  
ciechi e senza speranza  
alle soglie ferite  
del millennio.

Ma Dio li prese nel Suo  
fuoco ardente,  
e come al tempo antico,  
soffiò sui volti e disse:  
"in voi Mi riconosco"  
e da quel fiato  
nacquero dai germogli  
invigoriti  
angeli dai sorrisi levigati  
con ali inghirlandate  
dal nitore  
di una speranza nuova.

Adolfo Silveto  
Boscotrecase (NA)

## AFORISMI

In certi casi l'amore  
è più amaro della morte.

Le parole  
sono un grande veicolo  
per raggiungere  
alte determinazioni.

Il tempo è l'occhio sacro  
che tutto vede.

Il pensiero del Divino  
educa gli indifferenti.

Il sommerso  
custodisce alcuni misteri.

Il valore di ogni uomo  
splende nella luce  
del suo cammino storico.

Sono crepuscoli di saggezza  
le oasi dei poeti.

Ogni ricerca  
è caratterizzata dalle pluralità  
organiche e creative.

I suoni del vento  
hanno un'eco speciale.

I valori della gnoseologia  
si muovono  
in funzione della coscienza.

La notte, mistero di Dio,  
ci offre la possibilità  
degli incontri con l'Assoluto.

Il cosmo è un harem  
tra stelle di seta,  
luogo ideale per gli eletti.

La scienza  
deve fare qualche sforzo in più  
per riportare la calma  
e la tranquillità ovunque.

Il nucleo dei pensieri  
si inquadra nell'esercizio  
di un progresso etico.

Certi uomini  
diventano parcheggi  
di anime stanche.

Gianni Ianuale  
Marigliano (NA)

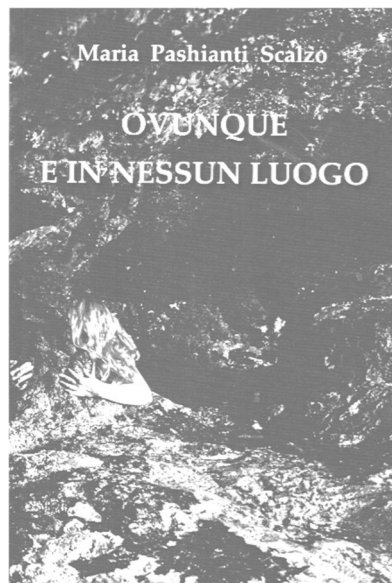


**PREFAZIONE** - Olimpia Romano si ripresenta al suo pubblico con questa nuova raccolta in cui la densità delle immagini ci regala un panorama d'amore universale che in alcuni tratti subisce anche un'influenza spirituale, là dove l'essenza dell'amore è anche un forte elemento capace di reggere l'esistenza. Non manca in queste sue nuove liriche un pizzico di ermetismo controllato che dona, peraltro, una certa sobrietà nella descrizione di alcuni suoi gesti quotidiani. *"Nell'ora / che sbocciano le stelle / brucio semi di tempo / e metto a nudo l'anima"*. Ed è con queste sue sfaccettature velate che l'autrice cerca di narrare la sublimità del suo amore verso la natura e la vita. Nonostante ciò, a volte, l'incedere della vita la costringe a rimanere un'anima isolata che avverte il rifiuto volontario della società che la circonda, di quella società priva di fede cristiana. Ella perciò appare simile ad un gabbiano infelice che cerca continuamente il suo nido, ma che cerca anche un più

stretto contatto umano per poter sopravvivere. *"E liberi vanno i miei pensieri, / come gabbiani in volo, / tra spazi luminosi ed incontaminati..."*. Questa solitudine che le nasce dentro (a volte contro la sua volontà) le consente di riflettere sugli eterni problemi dell'esistenza e di cercare di trasmettere agli altri le gioie e le tristezze che fermentano nel suo animo sensibile. Da qui la nascita dei suoi versi attraverso i quali ella tenta di cantare i veri valori della vita; e così germogliano nel suo animo il giorno dei bilanci, l'ora della verità, il respiro libero e possente del suo cuore, il suo forte senso di religiosità. *"Il cavallo del tempo / dona brividi di mistero / e l'aria che lo segue / è il vento dell'amore"*. E ancora: *"Si culla il pensiero / sull'amaca dei giorni, / tra carezze di vento / e profumi di agrumeti e pinete"*. Come si può notare, l'autrice esprime le sue similitudini con una certa intelligenza, cercando in ogni giorno che nasce rinnovati stimoli di speranza e quindi nuove energie per affrontare la vita che spesso appare più dura. A volte, però, la luce del giorno tarda a venire e allora l'angoscia l'assale e l'accumularsi dei ricordi diventa un semplice resoconto dei giorni passati. *"Ho nostalgia dello sciame / di stelle palpitanti che scrutavano / le case affacciate ai vicoli / ... Così ritornano i ricordi / di albe e tramonti del tempo passato"*. La bellezza semplice di questi versi fa nascere un tentativo, nondimeno riuscito, di cogliere la genuina essenza delle cose, da cui peraltro partorisce, a volte, un dolore che rafforza la tristezza del suo cuore. Eppure tutto ciò rende il suo discorso poetico e religioso più aderente alla musicalità della realtà umana: *"Ci rende uguali / la fine dei giorni, / quando la vita / reclina il suo capo / nel grembo del silenzio / più arcano"*. Infine, è doveroso confermare che Olimpia Romano sembra mettersi a raffronto con l'altro termine del paesaggio dell'ani-ma; e qui si fa più pressante il travaglio che nasce nel suo corpo e nel suo sangue di donna che è destinata, purtroppo, a perdere la sua freschezza. **Pasquale Francischetti** – Acerra



**Olimpia Romano**, docente di Filosofia, scrittrice e poetessa, vive a Pomigliano D'Arco (NA). Impegnata da anni sul fronte artistico / letterario, ha pubblicato la raccolta di fiabe "Il sapore del tempo, oggi" e le sillogi poetiche "Donna" editore Gabrieli Roma, "Angeli e pensieri" editore Cypraea - Piano di Sorrento e "Nacqui in una domenica di sole" edito dal Museo della Poesia di Cuneo, riscuotendo entusiastici consensi di pubblico, di critici e di operatori culturali. E' inserita in opere letterarie (anche scolastiche) di interesse antologico e storiografico. Alcune sue liriche sono note in molti Paesi europei e sono state tradotte in inglese, americano e russo. Nel 2007 ha pubblicato "Il tesoro del cielo" e nel 2012 "Una nave d'amore" poesie pubblicate con Poeti nella Società, Napoli. È Pioniera della Cultura Europea. Le sono state conferite la medaglia d'oro per l'alta qualità delle sue liriche nel 1999. Collabora con il Cenacolo Accademico Poeti nella Società dal 1996.



**OVUNQUE E IN NESSUN LUOGO**, narrativa di Maria Pashianti Scalzo, Supernova edizioni, Venezia, 2022.

Qualcuno una volta disse che *La Vita è un lampo di luce fra due oscurità*. Poesia e Precisione per definire l'esistenza umana. In effetti, questo libro è davvero particolare. Inizia nel XVII secolo, presentando anzitutto Gemma Griselda, Strega Erbaria, e poi Flavia Domitilla, vissuta agli inizi del Seicento. La definizione *Strega Erbaria* è molto importante. Storicamente parlando, le cosiddette Streghe non erano che delle Guaritrici Naturali, cioè delle erboriste esperte, assai più abili dei medici iscritti all'albo. Insomma, erano dei Di Bella o medici di Firenze ante litteram: oneste, pulite ed abili. Siccome i medici lavorano solo per il Dio Denaro e quelli onesti sono delle vere Mosche Bianche, essi denunciavano quelle donne all'Inquisizione quali amanti del diavolo e dedite alla Magia Nera. Il resto è rogo. Ma perché questa precisazione? Perché questo

libro strano (voglio proprio dire STRANO nel più ampio senso del termine) è come se fosse una sorta di sogno, sicché il lettore galleggia in un Non Spazio, in totale assenza di Luce e Tempo, dove nulla è precisato e non si sa se e quando e a che condizioni questo viaggio finirà. Il titolo, pertanto, è azzeccatissimo: *Ovunque e in Nessun Luogo*. È un po' - sia detto con rispetto - essere Dio: è dappertutto ma, in definitiva, non è da nessuna parte. Ma qual è lo scopo di questo testo? Un viaggio alla ricerca del proprio Sé, un viaggio negli Inferi dell'anima per cercare di fare Luce in tutto questo buio. E forse è anche un viaggio attraverso le Vite - le Incarnazioni precedenti? - dell'infermiera Flavia Domitilla, vittima del covid 19, la Spagnola degli Anni Venti del XXI secolo. Un morbo, come la Spagnola, creato in laboratorio per fare Pulizia Sociale ed ammazzare quanta più gente comune possibile. Solo chi ha ricusato il vaccino (veleno allo stato puro) si è salvato. Ma, si sa, ci sono più pecore obbedienti che lupi d'assalto, a questo mondo! Ma c'è ancora una cosa da dire su questo libro, così curioso e interessante a un tempo. Ed è questa: è un pronipote, in linea diretta, del *Decamerone* del Boccaccio. E' stato il primo Libro da Epidemia scritto in circostanze sfortunate, cui hanno fatto seguito numerosi epigoni in circostanze analoghe: Straparola, Sacchetti, Sercambi. Sono passati secoli, mutate le forme dei vestiti e le armi, ma la Sostanza è ancora e sempre quella! Che sia un bene o che sia un male, ne lascio il giudizio a chi leggerà questa mia recensione. Il libro, comunque, è bello davvero, ma dovete entrare nell'ordine di idee che stavolta il viaggio dovete farlo DEL TUTTO DA SOLI! Non avrete né Virgilio, né Beatrice e neppure il Coniglio Bianco a farvi da guida! Una sfida da accettare! Buona lettura!

**Andrea Pugiotta - Roma**



## RACCONTI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

### RITUCCIA CON I CAPELLI PULITI TORNA A SCUOLA

Cu a capa pulita a maestra a mette o primmo banco, e di ce: Vicine e cumpagne, e perucchie maggiu mischiate rinda a scola, magna sta accorta, rice mammà. Papà se mette scuorno si sente rinda a cantina e parlà, e po piglio o ribbotto contro a mammà... Nitè, sai che vuo fà - rice Pilotto: - invittammo rummeneca a Mamella e Tatillo, Crementone é Ritella, io preparo nu cuniglio e o faie butunato. Eo overo, tanto nun alimmo mai invitati, facimme na bella tavuliata - dice Nitella. A rummeneca o iuorno, Pilotto va a chiammà Turillo rinda a massaria e se ne vanna, a raccontà e a beve rinda a cantina. Turillo racconta: RO pranzo, Pilò maggiu mangiato na braciola chiena e agli e petrusini, la tengo ancora goppo o stommoco, si nun me faccio ambresso nu bicchiere e vino. Rice Pilotto: E pur'io tengo ancora mocco o sapore: Aggiu invitato a Crementone e Ritella, ammu fatto na bella tavuliata. Nitella sapeva ca era o cuniglio, ma io avevo acciso nu vatto ruosso ca steve rindo o ciardino: si sapisse, Turi, comme addurave quanno Nitella o steva cucenno. Rindo o forno se spanneva addore pe tutta a curtina. Se spanneva addore pe tutto o ciardino, pure Carulina a ciuccia rinda a stalla, se cunsulava sentenne chella addore ca traseva rindo o naso.

**Rosaria Carfora - Santa Maria a Vico (CE)**



**ALL'OMBRA DELLA FATA MORGANA**, romanzo di Adalgisa Licastro, Il Convivio editore (CT), 2024.

**PREFAZIONE:** Adalgisa Licastro si muove entro un terreno particolare, perché sonda gli affetti e il loro divenire, ma soprattutto quanto essi siano responsabili delle scelte dell'uomo. Una struttura binaria contrassegna le pagine dell'autrice perché sono caratterizzate da un doppio filone che, narrativamente, all'inizio sembra procedere in modo parallelo, ma poi si avvia verso una scissione. Due, inoltre, le figure che catalizzano la storia, Lory e Dany, amiche che vivono nella medesima città e, per ragioni varie, sono costrette ad allontanarsi. Entrambe, però, hanno qualcosa di magico che le unisce, come quella Fata Morgana che è incomparabile nella sua fenomenologia. Un prodigio ottico proprio della città di Messina, la topografia nodale, che distorce o amplia gli oggetti transitanti sullo Stretto, in determinate condizioni meteorologiche, oppure la stessa visione

della costa calabra. Una unicità che, però, va a scontrarsi con vicissitudini che mettono a dura prova non solo il legame tra le due ragazze, ma anche e soprattutto la loro fiducia nell'esistenza, perché il dolore, quando tutto stravolge, può tramutarsi in un macigno che schiaccia cuore e mente. Sembra, infatti, che queste anime gemelle abbiano, sin dalla giovanissima età, una condivisione della sofferenza: Lory perde il fratellino e se ne sente in certo qual modo colpevole, Dany è cresciuta senza la figura paterna, che ha abbandonato la famiglia. Entrambe, però, lottano per un recupero dei sentimenti, cercano di superare lo stallo psicologico entro il quale potrebbero impantanarsi e proseguono nella quotidiana lotta per la vita. Quando, pur avendo percorso binari paralleli, si allontanano (vuoi per casualità vuoi per la necessità, di una delle due, di trasferirsi a Milano per lavoro) ne consegue un distacco. E quest'ultimo è un tema molto importante nel romanzo di Adalgisa Licastro. Difatti, le due ragazze lo hanno subito in età infantile, ma anche le varie figure maschili che si presentano sono attanagliate da una simile persecuzione. Il fidanzato di Lory, Salvo, figura centrale del romanzo, è costretto al distacco per motivi lavorativi, ma al contempo si allontana ancora di più da ogni legame per una sua patologica dipendenza spingendosi verso il baratro. L'uomo del quale Dany è innamorata preferisce sottrarsi a lei per evitare di assumersi delle responsabilità, materializzandosi come una sorta di doppio i del padre della ragazza. Ma in fondo, le famiglie d'origine sembrano, in più luoghi, dissociarsi dai loro percorsi. In pratica si evidenzia in più situazioni il tema del doppio, della frammentazione dell'io, dell'inetitudine (alle volte), della crisi esistenziale. E tutto ciò deriva sia dall'indole soggettiva dei personaggi, sia dagli avvenimenti esterni che li condizionano. Il processo di frammentazione si acuisce progressivamente, sino quasi a scinderli dalla Storia e da se stessi. Una condizione tragica, ma per assurdo formativa. Nel dolore si attua il processo di comprensione nei confronti di ciò che è realmente importante. Tale riappropriazione permette un cambio di rotta e restituisce la speranza tanto sognata. A questo punto è possibile riprendere le redini e costruire un futuro che prima sembrava estremamente labile. **Giuseppe Manitta - Castiglione di Sicilia (CT)**



**Adalgisa Licastro** è nata a Messina e vive a Bari. Poetessa, saggista, critico letterario, Senatore dell'Accademia Internazionale dei Micenei, Accademico per meriti letterari (Il Convivio), ha iniziato il suo percorso letterario con la poesia per la quale annovera numerosi riconoscimenti, in piano nazionale ed internazionale. Prestigiosi premi le sono stati conferiti per la pubblicazione di testi di saggistica e di romanzi che si distinguono per l'impegno culturale, il messaggio sociale, l'intensità evocatrice di emozioni. I suoi romanzi si sono qualificati primi in numerosi concorsi italiani ed europei. Nella XIV Edizione del Premio Letterario Internazionale di poesia "Tra le parole e l'infinito" 2013, le è stato conferito il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis".